



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

II° Conferenza di Valutazione

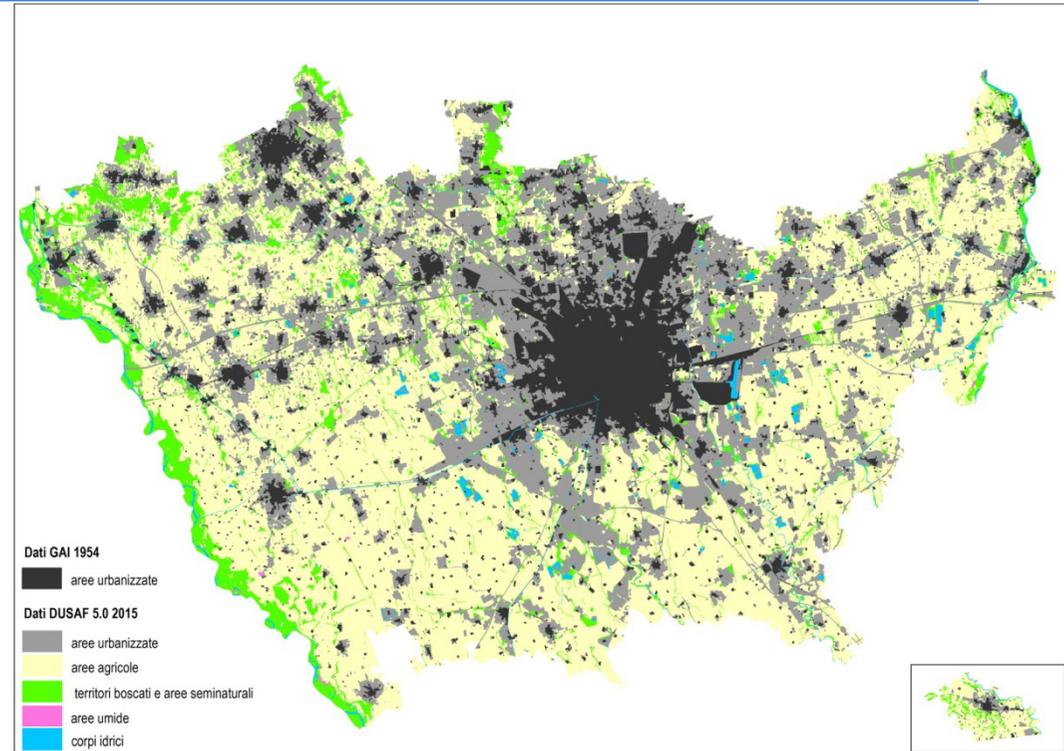
13 settembre 2018

In base alla vigente normativa regionale, il procedimento VAS per il Piano Cave è regolamentato dall'allegato 1h, sinteticamente illustrato nel seguente schema.

Processo del Piano Cave Provinciale	
Orientamenti iniziali di Piano, obiettivi generali, Linee guida	Rapporto ambientale preliminare - Fase di Scoping
Prima Conferenza di Valutazione	
Proposta di Piano Cave	Studio di Incidenza sui siti di Rete Natura 2000 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica
Presenza d'atto di Città Metropolitana del Piano Cave, Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza	
Deposito presso la Segreteria (60gg)	
Formulazione osservazioni nei 60 gg	
Richiesta pareri ai Comuni interessati, ai Consorzi di Bonifica e agli Enti Gestori dei Parchi	
Controdeduzioni	
Conferenza di Valutazione finale	
Valutazione del Piano e del Rapporto Ambientale	
Valutazione di Incidenza: acquisire parere obbligatorio	
Espressione del Parere Motivato	
Adozione del Piano Cave, del Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza	
Trasmissione Piano Cave e Rapporto Ambientale alla Giunta Regionale	

Il contesto ambientale di riferimento

- Percentuale di superficie antropizzata fra le più alte della Regione Lombardia.
- Prevalenza di aree agricole nel settore meridionale della Provincia
- Presenza di territori boscati e aree seminaturali prevalentemente lungo i corsi d'acqua e nelle aree protette
- Le trasformazioni urbane, avvenute dal 1954 al 2015, oltre a riguardare i centri più vicini al capoluogo milanese, risultano fortemente legate al sistema delle grandi direttrici di comunicazione, non solo infrastrutturali, ma anche di tipo naturale, quali i navigli.



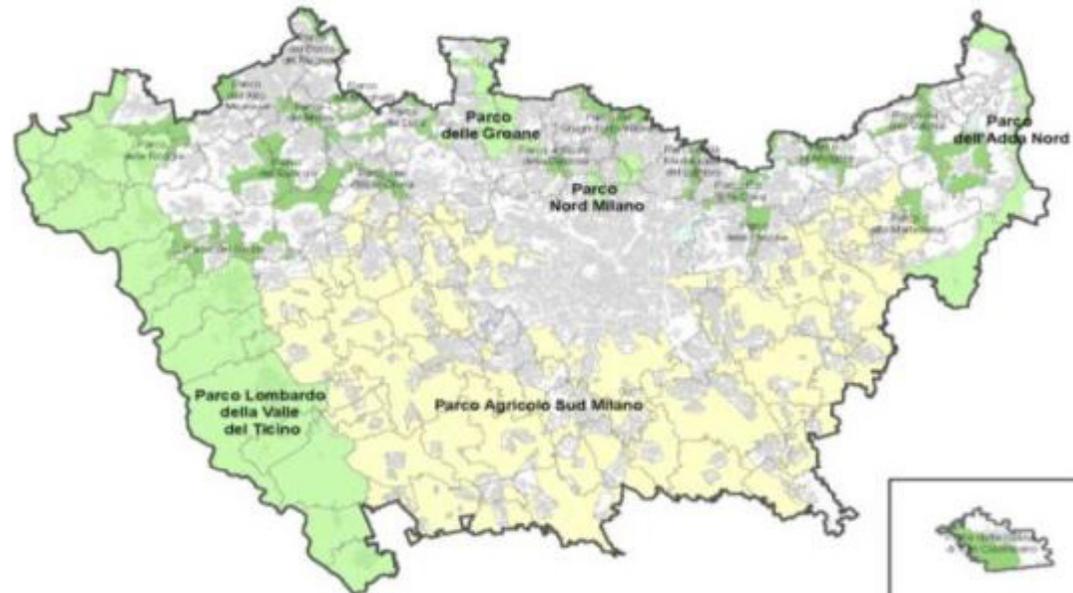
Le aree naturali del territorio metropolitano che costituiscono il solo 7,7% dell'intero territorio, sono essenzialmente costituite da boschi di latifoglie (55,4%) e, in misura minore, da cespuglieti (16,4%) e formazioni ripariali (22,4%).

La gran parte delle aree naturali si trovano all'interno di territori soggetti a regimi di tutela (Parchi Regionali e PLIS).

Il contesto ambientale di riferimento

Il territorio di Città Metropolitana di Milano conserva al suo interno un ampio sistema di aree verdi protette costituito da Parchi Regionali (istituiti nel corso degli anni con specifiche leggi regionali e ordinati nel quadro delle L.R. 86/83 e successive modifiche), Parchi Naturali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale e Siti di Interesse Comunitario: le aree di grande interesse naturale o paesistico sono sostanzialmente identificate e perimetrare e le iniziative dei Comuni e della Provincia a difesa dei residui di naturalità o degli spazi aperti di una certa consistenza sono molteplici.

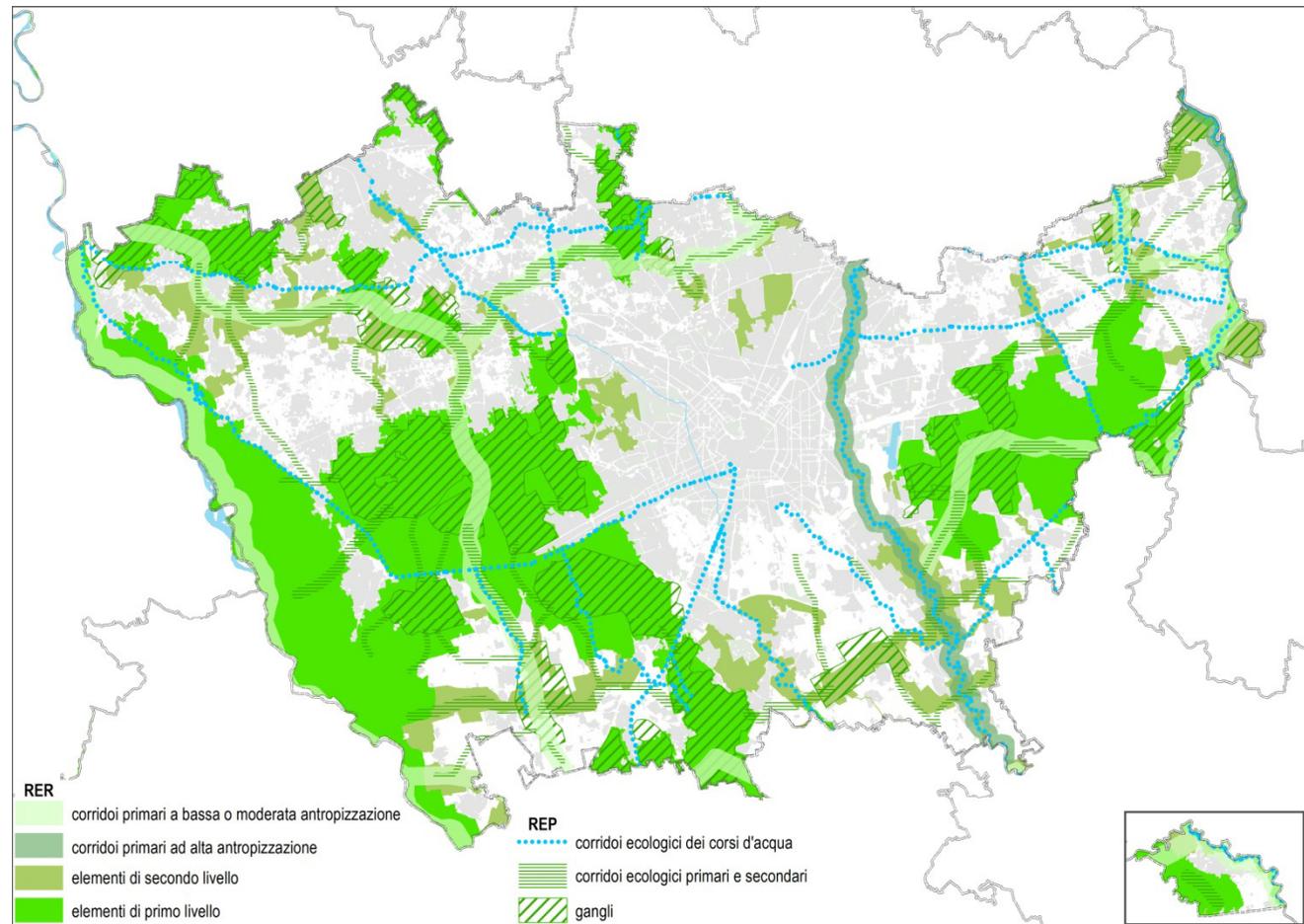
I grandi parchi regionali a protezione delle aste fluviali (Ticino e Adda) costituiscono le spalle forti del sistema. Il Parco Agricolo Sud Milano protegge la grande fascia agricola produttiva a sud del nucleo centrale metropolitano, con la sua rete irrigua storica e recente e i residui di naturalità concentrati attorno al sistema delle risorgive. Il sistema si completa con il Parco Nord Milano e i numerosi PLIS, nati su iniziative sovracomunali, allo scopo di conservare o recuperare aree ancora libere ai margini dei territori comunali.



Il contesto ambientale di riferimento

- Nel territorio di Città Metropolitana di Milano, nonostante l'elevata urbanizzazione, sono presenti numerosi Siti di Rete Natura 2000 (Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli).
- Una rete ecologica molto sviluppata: risultano fondamentali i corridoi lungo i corsi d'acqua, in quanto costituiscono ancora varchi di naturalità seppur in parte fortemente antropizzati.

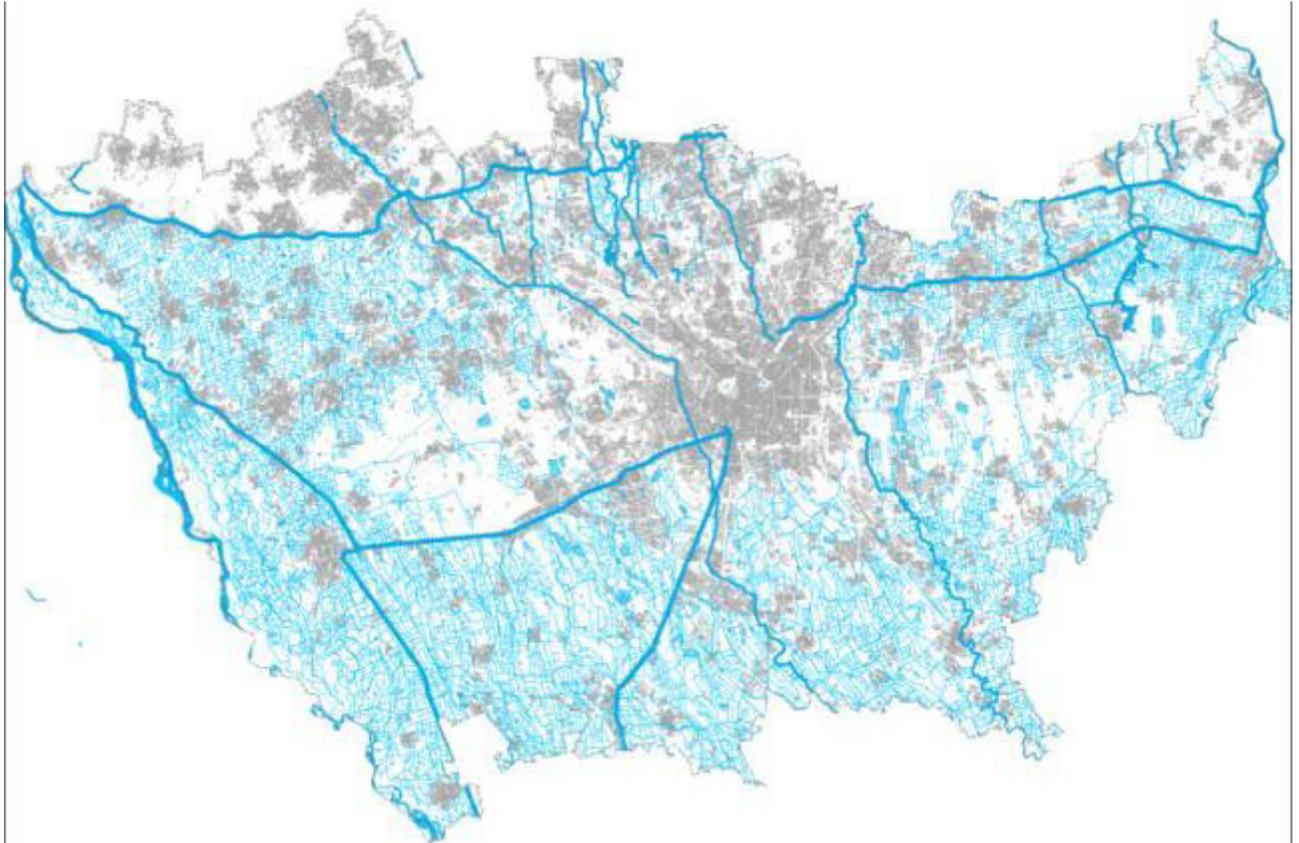
- Numerosi corridoi ecologici primari e secondari sono individuati all'interno del territorio provinciale, classificati diversamente in funzione della loro estensione e del valore naturalistico delle aree per cui rappresentano elementi di collegamento ecologico.



Il contesto ambientale di riferimento

Il reticolo idrografico naturale è molto ben sviluppato: Ticino, Olona, Seveso, Lambro e Adda. Solo le valli fluviali del Ticino e dell'Adda mantengono ancora un'elevata qualità paesistica. Le connessioni trasversali sono garantite da una fitta rete di rogge e canali in parte naturali ed in parte artificiali. I corsi d'acqua minori sono concentrati nell'ambito collinare brianteo e nell'alta pianura asciutta occidentale

Si è registrato un leggero miglioramento dell'indice LIM (indice di qualità delle acque superficiali) in diversi punti della rete di monitoraggio nel bacino del fiume Lambro, che pur mantiene livelli di qualità appena sufficienti. Le centraline di monitoraggio dei bacini Olona, Seveso e Lambro continuano a indicare una situazione di forte criticità. La situazione è decisamente migliore per i bacini del Ticino e dell'Adda.



Il contesto ambientale di riferimento

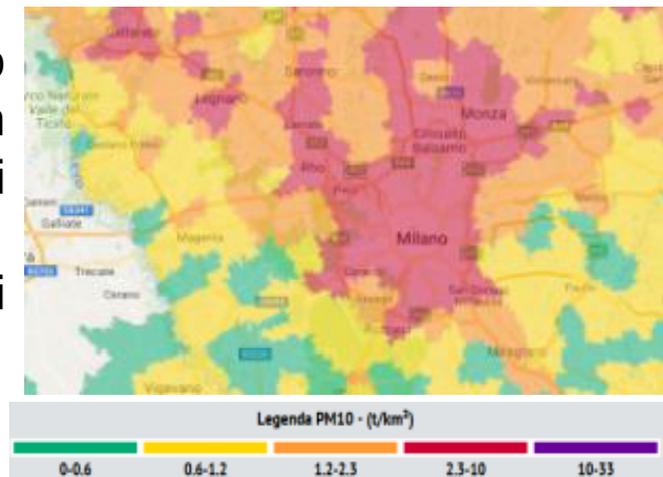
Il territorio della Città Metropolitana di Milano ricade principalmente nell'agglomerato di Milano e nella Zona A; entrambe le aree sono caratterizzate da alta densità abitativa, elevata presenza di attività industriali e di traffico che comportano concentrazioni elevate di PM10 e densità elevata di PM10, NOX e COV.

I comuni del Sud Milano appartengono, invece, alla zona B di pianura, caratterizzata da densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento che determinano alta densità di emissione di NH3. Risultano comunque elevate le concentrazioni di PM10, con maggiore componente secondaria, e alta la densità di emissione di PM10 e NOX, sebbene inferiore a quella della Zona A.

Il trasporto su strada costituisce la principale fonte di inquinamento per buona parte degli inquinanti. Ulteriori fonti di inquinamento sono la combustione non industriale e la combustione industriale.

Il miglioramento tecnologico e le politiche regionali adottate hanno consentito una riduzione delle emissioni nei diversi comparti con una conseguente diminuzione della concentrazione di molti inquinanti di origine primaria (CO, SO2 e benzene).

Non risultano in generale ancora raggiunti i limiti e gli obiettivi previsti dalla normativa per PM10, PM2.5, NO2 e O3.



Criticità e potenzialità degli Ambiti Estrattivi del Piano Cave vigente

Dopo avere analizzato lo stato di attuazione dei singoli Ambiti estrattivi, dal punto di vista delle quantità di volumi estraibili approvati ed autorizzati e delle effettive attività in atto, si è proceduto ad esaminare i singoli ambiti estrattivi vigenti, con lo scopo di evidenziarne criticità o potenzialità, in ordine alle scelte future che il nuovo Piano Cave di Città Metropolitana potrà fare, relativamente alla loro conferma, ridimensionamento o eventuale stralcio.

- Sistema delle aree protette: Parchi Regionali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
- Siti di Rete Natura 2000;
- Conessioni ecologiche, RER e REP;
- Vincoli paesaggistico-ambientali (D.Lgs. 42/04): la Tavola dei Vincoli allegata agli Elementi istruttori del nuovo Piano Cave e la Tavola 5 del PTCP costituiscono una base conoscitiva del sistema delle tutele presenti sul territorio metropolitano;
- Contesti agricoli di pregio: il PTCP della Provincia di Milano individua cartograficamente gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
- Vincoli di difesa del suolo: PAI; PGRA, Vincolo Idrogeologico. Si valutano, inoltre, eventuali interferenze con i Macrosistemi idrogeologici (Ambiti di ricarica prevalente della falda e Ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata) riportati nella Tav. 7 del PTCP "Difesa del suolo".
- Interferenza con insediamenti esistenti o previsti: le attività estrattive possono contribuire ad aumentare i livelli di inquinamento acustico ed atmosferico, in particolare nelle aree circostanti gli ambiti di cava; l'entità di tale impatto sulla salute umana, legato principalmente alla movimentazione di automezzi e all'utilizzo di macchinari e attrezzature previste nelle lavorazioni di cava, è in funzione della distanza dagli ambiti estrattivi

Criticità e potenzialità degli Ambiti Estrattivi del Piano Cave vigente

Per la valutazione degli impatti potenziali attesi per ogni ambito estrattivo, è stato valutato il livello di interferenza, rispetto agli elementi di attenzione esaminati, attribuendo un valore secondo una scala così definita: **verde**, nessun o basso livello di criticità/interferenza, **giallo** medio livello di criticità/interferenza, **rosso** elevato livello di criticità/interferenza.

Dall'applicazione di tale metodo di valutazione, è sostanzialmente possibile ricavare due livelli di informazione:

- da un lato, si rileva la quantità di parametri critici per ciascuno degli ambiti considerati, corrispondente al numero di parametri valutati con valore elevato,
- dall'altro, può emergere la presenza di criticità particolarmente significative per tematiche affrontate, in quanto riscontrate in diversi ambiti e quindi frequentemente contrassegnate dai valori medio o elevato.

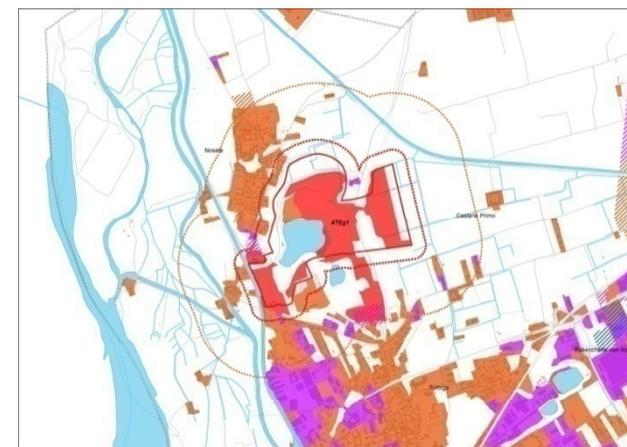
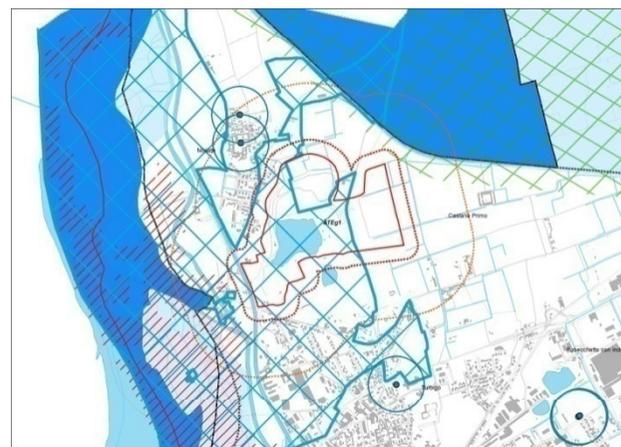
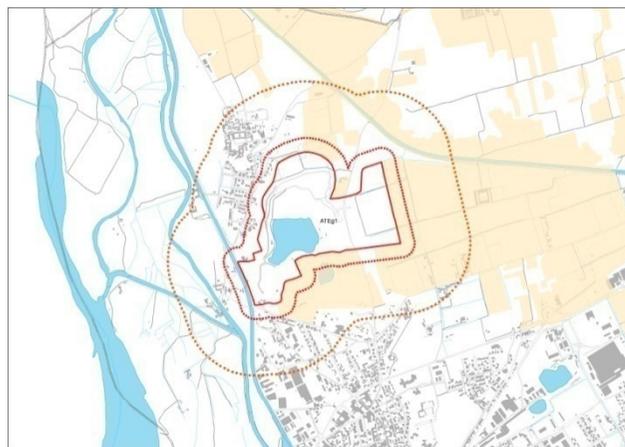
Ai fini della valutazione delle criticità ed interferenze sono stati definiti due buffer intorno al perimetro dell'ambito estrattivo, rispettivamente pari a 100m e 500m.

Criticità e potenzialità degli Ambiti Estrattivi del Piano Cave vigente

ATEg1



Foto aerea - Sistema delle aree protette, Rete Natura 2000, RER e REP - Vincoli paesaggistico-ambientali (D.Lgs. 42/04)



Ambiti Agricoli Strategici - Vincoli di difesa del suolo - Interferenza con insediamenti esistenti o previsti

Criticità e potenzialità degli Ambiti Estrattivi del Piano Cave vigente

ATEg5

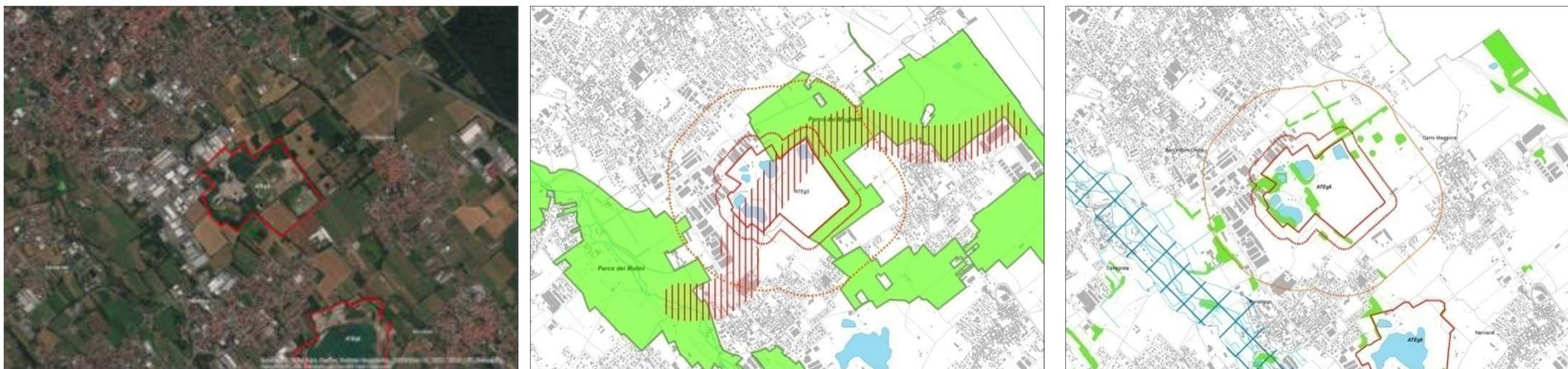
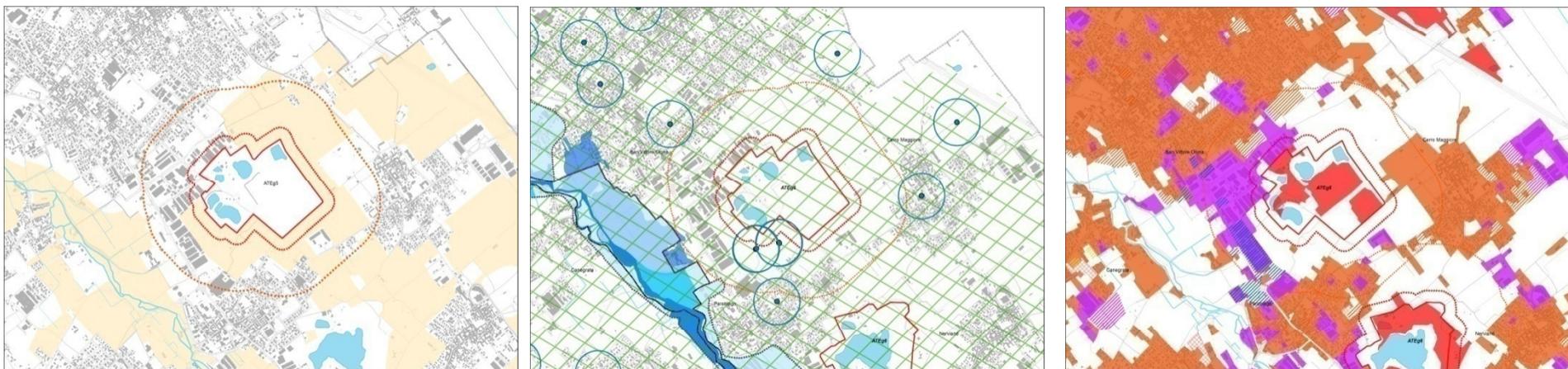


Foto aerea - Sistema delle aree protette, Rete Natura 2000, RER e REP - Vincoli paesaggistico-ambientali (D.Lgs. 42/04)



Ambiti Agricoli Strategici - Vincoli di difesa del suolo - Interferenza con insediamenti esistenti o previsti

Criticità e potenzialità degli Ambiti Estrattivi del Piano Cave vigente

ATEg33



Foto aerea - Sistema delle aree protette, Rete Natura 2000, RER e REP - Vincoli paesaggistico-ambientali (D.Lgs. 42/04)



Ambiti Agricoli Strategici - Vincoli di difesa del suolo - Interferenza con insediamenti esistenti o previsti

Criticità e potenzialità degli Ambiti Estrattivi del Piano Cave vigente

Rg9

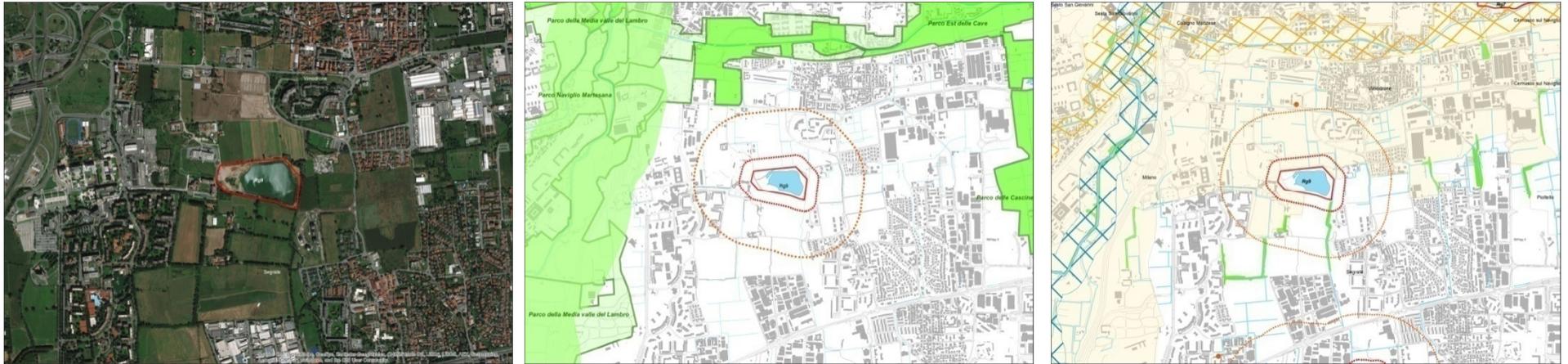


Foto aerea - Sistema delle aree protette, Rete Natura 2000, RER e REP - Vincoli paesaggistico-ambientali (D.Lgs. 42/04)



Ambiti Agricoli Strategici - Vincoli di difesa del suolo - Interferenza con insediamenti esistenti o previsti

Criticità e potenzialità degli Ambiti Estrattivi del Piano Cave vigente

Parametri di valutazione della sostenibilità ambientale	Componente ambientale di riferimento	ATEg1-C1	ATEg1-C2	ATEg2	ATEg3	ATEg4	ATEg5	ATEg6-C1	ATEg6-C2	ATEg7	ATEg8
		Castano Primo, Nosate	Castano Primo, Nosate	Buscate	Mesero	Cuggiono	Cerro Maggiore, Parabiago, S. Vittore Olona	Nerviano	Cerro Maggiore, Nerviano, Parabiago	Pregnana Milanese	Arluno
Piano d'Ambito		approvato	approvato	approvato		approvato	approvato	approvato	approvato	istruttoria	approvato
Presenza di aree protette	natura e biodiversità										
Presenza di siti di Rete Natura 2000											
Connessioni ecologiche interessate											
Presenza di vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/04)	paesaggio										
Presenza di contesti agricoli di pregio	Uso del suolo										
Presenza di vincoli ambientali (PAI-PGRA-vincolo idrogeologico)	Difesa del suolo										
Interferenza con insediamenti esistenti o previsti	salute umana e qualità ambiente urbano										

Parametri di valutazione della sostenibilità ambientale	Componente ambientale di riferimento	ATEg9	ATEg10	ATEg11	ATEg14	ATEg15	ATEg16	ATEg17	ATEg18	ATEg19
		Arluno, S. Stefano Ticino	Arluno, Casorezzo	Casorezzo	Paderno Dugnano	Paderno Dugnano	Senago	Limbiate, Senago	Vaprio d'Adda	Cassano d'Adda
Piano d'Ambito		istruttoria	approvato	istruttoria	approvato	approvato	approvato		approvato	approvato
Presenza di aree protette	natura e biodiversità									
Presenza di siti di Rete Natura 2000										
Connessioni ecologiche interessate										
Presenza di vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/04)	paesaggio									
Presenza di contesti agricoli di pregio	Uso del suolo									
Presenza di vincoli ambientali (PAI-PGRA-vincolo idrogeologico)	Difesa del suolo									
Interferenza con insediamenti esistenti o previsti	salute umana e qualità ambiente urbano									

Criticità e potenzialità degli Ambiti Estrattivi del Piano Cave vigente

Parametri di valutazione della sostenibilità ambientale	Componente ambientale di riferimento	ATEg27	ATEg28	ATEg29	ATEg30	ATEg31	ATEg32-C1	ATEg32-C2 Lotto1	ATEg32-C2 Lotto2	ATEg33-C1	ATEg33-C2
		Mediglia	Colturano	San Donato M., San Giuliano M.	Pero	Zibido San Giacomo	Gaggiano, Trezzano sul N., Zibido S.G.	Zibido San Giacomo	Zibido San Giacomo	Bareggio	Cusago
Piano d'Ambito			approvato	approvato	istruttoria	approvato	approvato	approvato	approvato	approvato	approvato
<i>Presenza di aree protette</i>	natura e biodiversità										
<i>Presenza di siti di Rete Natura 2000</i>											
<i>Connessioni ecologiche interessate</i>											
<i>Presenza di vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/04)</i>	paesaggio										
<i>Presenza di contesti agricoli di pregio</i>	Uso del suolo										
<i>Presenza di vincoli ambientali (PAI-PGRA-vincolo idrogeologico)</i>	Difesa del suolo										
<i>Interferenza con insediamenti esistenti o previsti</i>	salute umana e qualità ambiente urbano										

Parametri di valutazione della sostenibilità ambientale	Componente ambientale di riferimento	Rg5	Rg6	Rg7	Rg8	Rg9	Rg10	Rg11
		Pozzo d'Adda	Truccazzano	Cernusco, Vimodrone	Segrate	Milano, segrate, Vimodrone	Milano	Milano
<i>Presenza di aree protette</i>	natura e biodiversità							
<i>Presenza di siti di Rete Natura 2000</i>								
<i>Connessioni ecologiche interessate</i>								
<i>Presenza di vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/04)</i>	paesaggio							
<i>Presenza di contesti agricoli di pregio</i>	Uso del suolo							
<i>Presenza di vincoli ambientali (PAI-PGRA-vincolo idrogeologico)</i>	Difesa del suolo							
<i>Interferenza con insediamenti esistenti o previsti</i>	salute umana e qualità ambiente urbano							

Criticità e potenzialità degli Ambiti Estrattivi del Piano Cave vigente

- La situazione rilevata evidenzia situazioni di criticità medio alta per la quasi totalità degli Ambiti estrattivi individuati (ATE e Cave di Recupero), sia per la localizzazione in zone soggette a tutela paesistico-ambientale (Aree protette, Reti ecologiche, Vincoli ai sensi del D.Lgs: 42/04, Vincoli di natura idrogeologica, ambiti agricoli strategici), sia per l'eccessiva vicinanza a contesti urbanizzati a destinazione residenziale.
- In generale tutti gli ambiti estrattivi presentano almeno un livello di criticità elevato, nei confronti degli elementi di attenzione esaminati.
- In generale, pertanto, si conferma la considerazione che qualsiasi attività estrattiva, comunque localizzata, per sua natura, genera impatti sull'ambiente e il contesto circostante.
- Dal momento che l'incertezza dal punto di vista ambientale è insita nell'attività estrattiva, è fondamentale che il Piano affronti tale problematiche, non solo individuando obiettivi strategici ed azioni atti a sostenere una corretta pianificazione delle aree di cava, ma anche promuovendo una serie di interventi specifici destinati a controllare e garantire un corretto inserimento delle attività nel contesto esistente.

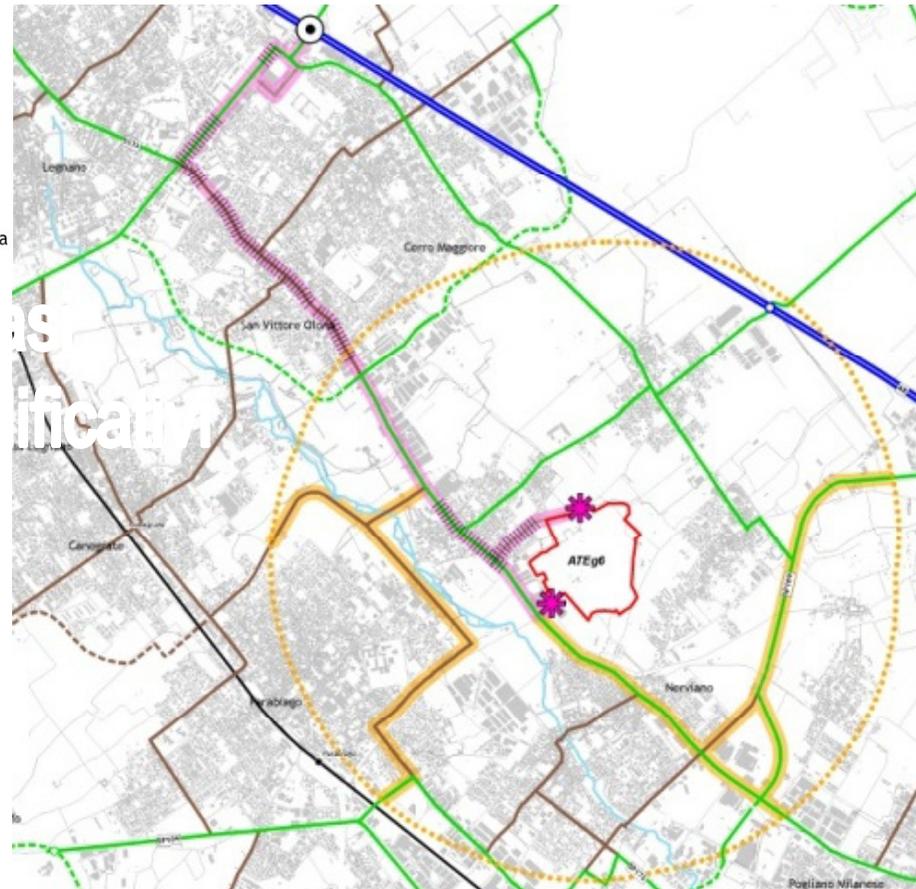
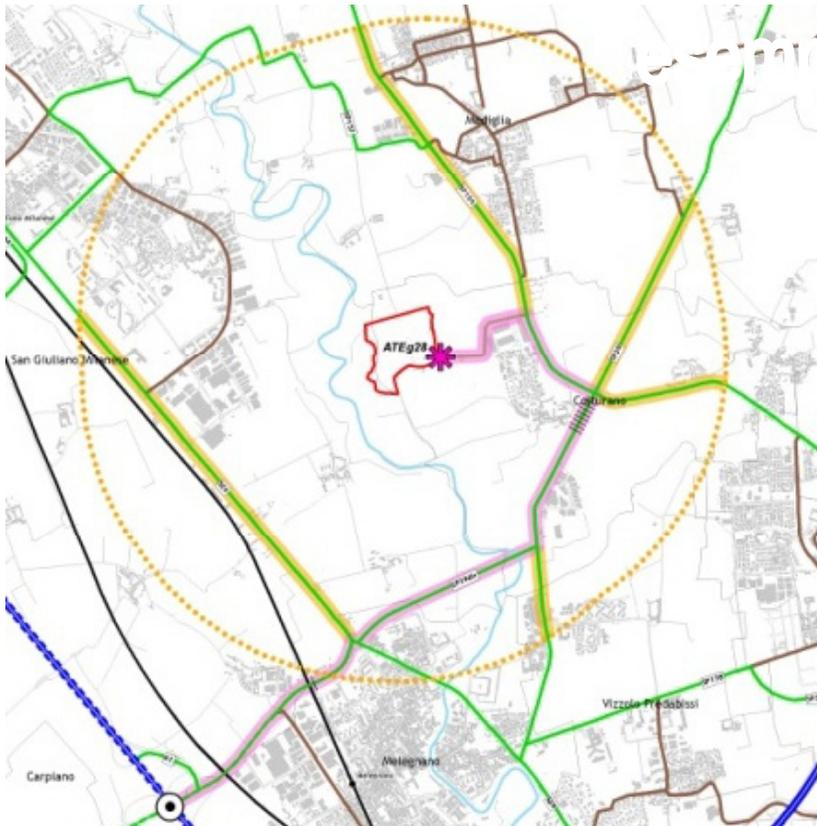
Accessibilità specifica delle aree estrattive del Piano Cave vigente

Altro aspetto considerato nel valutare la sostenibilità ambientale per la componente “salute umana e qualità ambiente urbano” è la “**compatibilità infrastrutturale**”, espressa attraverso l’analisi di indicatori (qualitativi e quantitativi) dei **livelli di accessibilità specifica** di ciascuna area estrattiva, determinati come:

- l’estensione degli **itinerari prioritari di collegamento** tra i varchi di accesso alle cave ed i più vicini svincoli di interconnessione sulla rete viaria principale di scorrimento (tenendo conto anche dell’eventuale presenza di limitazioni al transito dei mezzi pesanti);
- l’incidenza dei **tratti critici** corrispondenti agli attraversamenti di aree residenziali (desunti dal confronto con la carta dell’uso del suolo DUSAF 5.0);
- la presenza di altri possibili **itinerari di accessibilità “diffusa”**, prevalentemente esterni ai centri abitati, entro un raggio d’influenza di 2 km rispetto a ciascuna area estrattiva;
- la presenza di **previsioni infrastrutturali** che, in uno scenario futuro, potranno concorrere a migliorare le condizioni di accessibilità.

Accessibilità specifica delle aree estrattive del Piano Cave vigente

-  Limiti Aree estrattive
-  Itinerari prioritari di collegamento alla rete viaria principale e relativi svincoli di accesso
-  Tratti critici di attraversamento di aree residenziali
-  Possibili itinerari di accessibilità diffusa lungo la rete viaria entro i 2km dall'area estrattiva (prevalentemente esterni ai centri abitati)



-  Autostrade e strade extraurbane principali [esistenti | potenziamenti* | nuovi tracciati*]
-  Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale/locale [esistenti | riqualificazioni* | nuovi tracciati*]
-  Linee ferroviarie e stazioni [esistenti]

* Fonte: PTCP vigente di Città metropolitana di Milano

Accessibilità specifica delle aree estrattive del Piano Cave vigente

VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL SISTEMA DI ACCESSIBILITÀ ALLE AREE ESTRATTIVE

Parametri di valutazione della sostenibilità ambientale	Componente ambientale di riferimento	ATEg1-C1	ATEg1-C2	ATEg2	ATEg3	ATEg4	ATEg5	ATEg6-C1	ATEg6-C2	ATEg7	ATEg8	ATEg9	ATEg10	ATEg11	ATEg14	ATEg15	ATEg16	ATEg17	ATEg18	ATEg19
		Castano Primo, Nosate	Castano Primo, Nosate	Buscate	Mesero	Cuggiono	Cerro Maggiore, Parabiago, S. Vittore Olona	Nerviano	Cerro Maggiore, Nerviano, parabiago	Pregnana Milanese	Arluno	Arluno, S. Stefano Ticino	Arluno, Casorezzo	Casorezzo	Paderno Dugnano	Paderno Dugnano	Senago	Limbiate, Senago	Vaprio d'Adda	Cassano d'Adda
Piano d'Ambito		approvato	approvato	approvato		approvato	approvato	approvato	approvato	istruttoria	approvato	istruttoria	approvato	istruttoria	approvato	approvato	approvato		approvato	approvato
Compatibilità infrastrutturale (Livello di accessibilità al sistema infrastrutturale principale)	salute umana e qualità ambiente urbano																			
Compatibilità infrastrutturale (Interferenza del sistema di accessibilità con le aree residenziali)	salute umana e qualità ambiente urbano																			
Compatibilità infrastrutturale complessiva	salute umana e qualità ambiente urbano																			

Parametri di valutazione della sostenibilità ambientale	Componente ambientale di riferimento	ATEg20	ATEg21	ATEg22	ATEg23	ATEg24-C1	ATEg24-C2	ATEg25-C1	ATEg25-C2	ATEg26	ATEg27	ATEg28	ATEg29	ATEg30	ATEg31	ATEg32-C1	ATEg32-C2 Lotto1	ATEg32-C2 Lotto2	ATEg33-C1	ATEg33-C2
		Pozzuolo Martesana, Truccazano	Gessate	Cambiago	Cernusco sul Naviglio	Cernusco sul Naviglio	Cernusco sul Naviglio	Peschiera B., Pioletto, Rodano	Peschiera B., Pioletto, Rodano	Peschiera Borromeo	Mediglia	Colturano	San Donato M., San Giuliano M.	Pero	Zibido San Giacomo	Gaggiano, Trezzano sul N., Zibido S.G.	Zibido San Giacomo	Zibido San Giacomo	Bareggio	Cusago
Piano d'Ambito		approvato		approvato	approvato	approvato	approvato	approvato	approvato	approvato		approvato	approvato	istruttoria	approvato	approvato	approvato	approvato	approvato	approvato
Compatibilità infrastrutturale (Livello di accessibilità al sistema infrastrutturale principale)	salute umana e qualità ambiente urbano																			
Compatibilità infrastrutturale (Interferenza del sistema di accessibilità con le aree residenziali)	salute umana e qualità ambiente urbano																			
Compatibilità infrastrutturale complessiva	salute umana e qualità ambiente urbano																			

Parametri di valutazione della sostenibilità ambientale	Componente ambientale di riferimento	Rg5	Rg6	Rg7	Rg8	Rg9	Rg10	Rg11
		Pozzo d'Adda	Truccazano	Vimodrone	Segrate	Vimodrone	Milano	Milano
Piano d'Ambito								
Compatibilità infrastrutturale (Livello di accessibilità al sistema infrastrutturale principale)	salute umana e qualità ambiente urbano							
Compatibilità infrastrutturale (Interferenza del sistema di accessibilità con le aree residenziali)	salute umana e qualità ambiente urbano							
Compatibilità infrastrutturale complessiva	salute umana e qualità ambiente urbano							

Obiettivi del nuovo Piano Cave

- Programmazione di una **gestione sostenibile dell'attività estrattiva** per il soddisfacimento del fabbisogno di inerti in un'ottica di salvaguardia del territorio e dell'ambiente.
- Verifica del volume di Piano residuo da trasferire nella nuova pianificazione anche in relazione agli esiti dei procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale conclusi favorevolmente.
- Razionalizzazione delle aree estrattive esistenti finalizzata alla **riduzione del consumo di suolo** attraverso l'ottimizzazione del rapporto tra volumi da coltivare e aree compromesse garantendo l'uso razionale del suolo ed il risparmio della materia prima.
- Ottimizzazione del rapporto volumi da estrarre e aree compromesse attraverso la **verifica della massima profondità di scavo** consentibile a tutela della risorsa idrica anche al fine di limitare la frammentazione e l'estensione delle aree estrattive.
- Localizzazione di eventuali **nuove aree estrattive contigue alle aree già esistenti** (ampliamenti) nel rispetto del patrimonio agricolo-naturale presente in coerenza con gli altri strumenti pianificatori.
- **Verifica della destinazione attuale** delle aree interessate in relazione alle infrastrutture esistenti e in progetto, alle colture agrarie in atto o possibili, alle previsioni degli strumenti pianificatori nonché alla protezione dei siti di Rete Natura 2000.
- Previsione di eventuali aperture di nuove cave con la massima compatibilità ambientale e paesaggistica.
- **Definizione di indicazioni e criteri** per la codifica delle differenti tipologie di materiali utilizzabili per il recupero ambientale delle aree di cava a secco e in falda nei progetti da approvare e nella Normativa Tecnica di Piano.
- **Attenzione al contributo di ciascuna porzione del territorio** metropolitano in funzione del bilanciamento di domanda/offerta, delle previsioni di sviluppo socio-economico e delle necessità di riequilibrio di ciascuna area.
- Quantificazione degli impatti delle aree degli ambiti estrattivi nel loro complesso sulle aree urbanizzate con particolare attenzione alla vicinanza di **edifici residenziali ed al traffico indotto** dal trasporto di materiali inerti e lavorati.

Il nuovo Piano cave ha definito 26 nuovi ambiti estrattivi con 27 cave

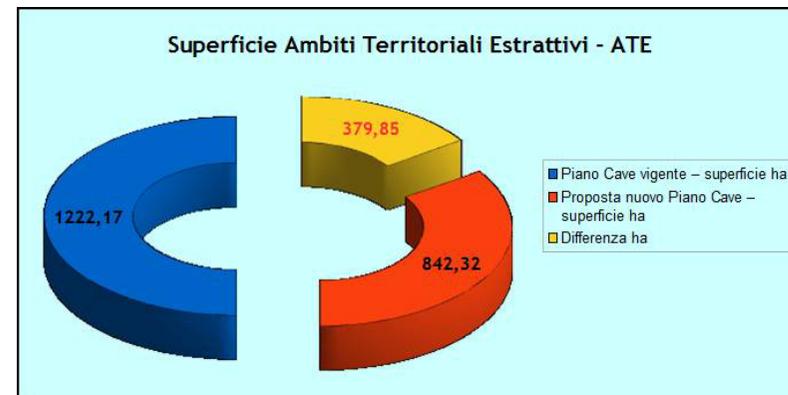
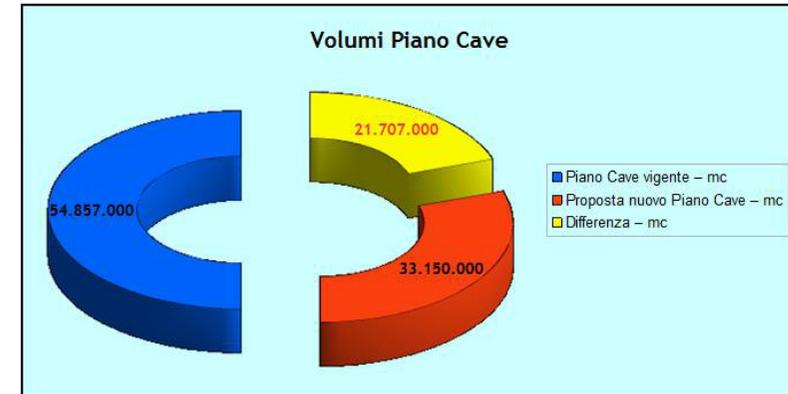
Ambiti Territoriali Estrattivi ATE		Volume Piano Cave vigente [m ³]	Volume proposto nuovo Piano Cave[m ³]	Superficie [ha]	Comuni interessati	Note
1	ATEg1-C1	1.000.000	400.000	31,60	Castano Primo, Nosate	Ampliamento in ATE
2	ATEg1-C2	1.000.000	900.000	12,80	Castano Primo	Approfondimento
3	ATEg2	1.100.000	970.000	31,55	Buscate	Ampliamento in ATE
4	ATEg4	890.000	700.000	30,76	Cuggiono, Robecchetto con Induno	Ampliamento
5	ATEg5	2.000.000	1.150.000	26,28	Cerro Maggiore	
6	ATEg6-C1	980.000	700.000	24,34	Nerviano	
7	ATEg10	850.000	900.000	24,97	Arluno, Casorezzo	Ampliamento
8	ATEg11	2.140.000	1.100.000	49,38	Busto Garolfo	
9	ATEg14	1.800.000	1.000.000	19,13	Paderno Dugnano	
10	ATEg15	2.220.000	1.800.000	24,12	Paderno Dugnano	
11	ATEg16	1.690.000	740.000	33,19	Bollate, Senago	
12	ATEg18	2.500.000	1.500.000	38,87	Vaprio d'Adda	Ampliamento
13	ATEg19	1.420.000	890.000	23,02	Cassano d'Adda	Approfondimento
14	ATEg20	3.500.000	2.000.000	50,87	Pozzuolo Martesana, Truccazzano	
15	ATEg23	1.960.000	1.500.000	21,46	Cernusco sul Naviglio	Ampliamento
16	ATEg24-C1	1.780.000	2.000.000	23,01	Cernusco sul Naviglio	Approfondimento
17	ATEg25-C1	4.070.000	3.400.000	47,25	Pioltello	Ampliamento ²¹

Ambiti Territoriali Estrattivi ATE		Volume Piano Cave vigente [m ³]	Volume proposto nuovo Piano Cave[m ³]	Superficie [ha]	Comuni interessati	Note
18	ATEg25-C2	2.230.000	1.100.000	33,86	Pioltello, Rodano	
19	ATEg26	3.380.000	1.300.000	68,39	Pantigliate, Peschiera Borromeo	Ampliamento
20	ATEg29	1.250.000	1.300.000	33,19	San Donato M., San Giuliano M.	Ampliamento in ATE
21	ATEg30	1.533.000	1.250.000	21,20	Pero	
22	ATEg31	3.000.000	1.800.000	47,81	Zibido San Giacomo	
23	ATEg32-C1	2.000.000	1.900.000	45,01	Gaggiano, Trezzano s/N, Zibido S. Giacomo	Ampliamento in ATE
24	ATEg32-C2a	250.000	300.000	23,11	Zibido San Giacomo	
25	ATEg32-C2b	1.000.000	750.000	8,70	Zibido San Giacomo	
26	ATEg33-C1	1.160.000	800.000	21,66	Bareggio	
27	ATEg33-C2	1.400.000	1.000.000	28,57	Cusago	
TOTALI		48.103.000	33.150.000	844,10		

Le cave di recupero proposte dal nuovo Piano Cave sono

Cave di recupero R		Volume Piano Cave vigente [m ³]	Volume proposto nuovo Piano Cave[m ³]	Comuni interessati	Note
1	Rg9	200.000	50.000	Segrate	Progetto da definire e convenzionare con il Comune
2	Rg11	500.000	406.570	Milano	Attuazione e conclusione progetto autorizzato e convenzionato con il Parco Agricolo Sud Milano
3	Rg13 ex ATEg7	1.070.000	300.000	Pregnana Milanese	Progetto da definire e convenzionare con il Comune e il Parco Agricolo Sud Milano
4	Rg14 ex ATEg8	1.000.000	500.000	Arluno	Progetto da definire e convenzionare con il Comune e con l'Ente Gestore SIC Bosco di Vanzago
5	Rg15 ex ATEg9	1.400.000	150.000	S. Stefano Ticino-Arluno	Progetto da definire e convenzionare con il Comune e con l'Ente Gestore SIC Bosco di Vanzago
6	Rg6 ex ATEg28	890.000	400.000	Colturano	Attuazione progetto convenzionato con il Comune
TOTALI		5.060.000	1.806.570		

- Minimizzazione del **consumo di suolo** e razionalizzazione dell'attività di escavazione (riduzione del numero di insediamenti presenti sul territorio dai 33 ATE del Piano cave 2006 agli attuali 26 – nessuna previsione di apertura di nuove cave – 7 ampliamenti in aree adiacenti agli ATE – 3 approfondimenti di aree di cava esistenti – 4 ampliamenti in aree in ATE esistenti);
- **Riduzione delle superfici di ATE** (riduzione di oltre il 30%) per lo stralcio di aree con coltivazione terminata, recuperate, mai cavate o non cavabili per la presenza di vincoli o per impossibilità tecnico-operativa di coltivarle;
- **Valorizzazione del territorio**, proteggendo quanto più possibile le risorse ambientali esistenti.
- Sono state definite attente **prescrizioni nelle Norme Tecniche di Attuazione** e nelle singole schede di Piano per indirizzare l'attività estrattiva ed il recupero ambientale di ciascun ambito di cava in funzione della valenza ambientale e territoriale dell'area.
- Trasformazione a cave di recupero di alcuni ambiti estrattivi localizzati in situazione di particolare rilevanza ambientale.



Normativa di Piano

- indicazione di una **progettazione attenta e dettagliata** che fin dalle fasi di estrazione valuti, minimizzi e mitighi gli aspetti di impatto dell'attività sia sulle matrici ambientali che sul contesto socio-territoriale e che definisca i singoli interventi in linea con il recupero ambientale da attuare.
- per la fase di **attuazione dell'attività estrattiva** gli articoli di riferimento hanno previsto un'attenzione importante per la sicurezza sui luoghi di lavoro, per la gestione delle aree di stoccaggio e delle aree impianti in relazione al contesto territoriale ed alle sue rilevanze paesistico-ambientali e per le modalità di accumulo e conservazione del terreno vegetale ai fini di garantirne il mantenimento delle qualità chimico-fisiche.
- **disposizioni specifiche per la coltivazione** - anche parzialmente in falda – e su **modalità e tipologie di materiali utilizzabili per il recupero ambientale**, a tutela della risorsa idrica, anche in funzione della destinazione d'uso prevista.
- verifica degli effetti dell'attività estrattiva sulle matrici ambientali tramite **monitoraggio ambientale**, con particolare riferimento alle componenti aria e rumore, sui cui da sempre la cittadinanza ha evidenziato la necessità di attenzione, insieme alla tutela della rete viabilistica pubblica utilizzata dai mezzi legati di cava.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

PARAMETRI GEOMETRICI	//
ULTERIORI PRESCRIZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - la profondità di scavo dovrà essere puntualmente determinata in sede progettuale a seguito della verifica della minima soggiacenza storica della falda e dei livelli quanto più aggiornati - l'attività estrattiva dovrà essere condotta per gradoni discendenti attraverso la formazione delle fronti di cava che consentano il progressivo ripristino - dovrà essere ottimizzata la gestione delle fasi organizzative per ridurre il consumo di suolo anche temporaneo

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

DESTINAZIONE FINALE	- recupero ad uso prevalentemente naturalistico finalizzato al potenziamento della valenza delle aree e della continuità dei sistemi a rete e parzialmente agricolo in connessione con il contesto agricolo di pregio circostante
TIPOLOGIA RECUPERO	<ul style="list-style-type: none"> - verifica con il Parco della conformità del progetto di recupero al PTC valutando la possibilità di ripristino della destinazione d'uso precedente delle aree interessate; il progetto di recupero dovrà essere concordato, nelle sue modalità e tempistiche di attuazione, con il Parco Lombardo del Ticino, ente gestore del SIC IT2010014 "Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate" e della ZPS IT20208301 "Boschi del Ticino" - riprofilatura morfologica delle scarpate da attuarsi mediante il riporto di terreno vegetale, rifiuti di estrazione
RECUPERO IN FASE DI COLTIVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - interventi mitigativi e compensativi durante la coltivazione anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica volti anche a preservare le visuali di percezione paesaggistica e mitigare gli impatti percettivi - avvenuta esecuzione del recupero delle aree interessate dalle singole fasi di coltivazione durante la coltivazione della fase successiva.
ULTERIORI PRESCRIZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - mantenimento della connessione ecologica interferita anche attraverso la realizzazione e la manutenzione di una fascia arboreo-arbustiva da realizzarsi fin dalle prime fasi di coltivazione - progetto di recupero da integrare con il progetto di rete ecologica metropolitana - recupero e restituzione alla destinazione finale prevista entro il periodo di validità del Piano con tempi certi attuazione. - impianti e aree produttive da dismettere al termine dell'attività estrattiva

Criteria di sostenibilità ambientale

Attraverso i criteri di sostenibilità sono valutati gli effetti degli obiettivi e delle azioni specificate nel Piano Cave. Per la realtà di Città Metropolitana di Milano, appaiono maggiormente pregnanti i criteri relativi ai temi dell'impiego di risorse non rinnovabili, della gestione di sostanze e rifiuti pericolosi/inquinanti, della conservazione della qualità dei suoli e delle risorse idriche; un ulteriore criterio ritenuto significativo in una realtà fortemente urbanizzata è relativo al miglioramento della qualità dell'ambiente locale, a cui concorrono differenti fattori, quali la qualità dell'aria, il rumore ambiente, la gradevolezza visiva e generale.

Criteria di sostenibilità	Tematica di riferimento
Evitare trasformazioni che comportino il consumo di suolo agricolo e naturale	<i>Consumo di suolo</i>
Incrementare il recupero di materiale da demolizioni e scavi al fine di riutilizzo quale inerte	<i>Recupero di materia</i>
Limitare la percezione negativa dell'attività estrattiva da parte dell'opinione pubblica	<i>Informazione e partecipazione</i>
Sfruttare le previsioni di recupero delle cave cessate ai fini della ricomposizione ecosistemica e paesaggistica del territorio	<i>Paesaggio Natura e biodiversità</i>
Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	<i>Aria</i>
Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta	<i>Rumore</i>
Limitare gli impatti a scala locale delle attività estrattive tramite interventi di mitigazione, anche da prescrivere in sede di approvazione dei progetti di gestione produttiva delle cave, limitando forme compensative e di monetizzazione	<i>Mitigazione</i>
Provvedere al miglioramento della qualità dell'ambiente locale al fine di limitare i rischi per la salute ed il benessere umano	<i>Salute umana</i>
Salvaguardare e tutelare le aree naturalistiche dalla pressione antropica che insiste sul territorio	<i>Habitat e biodiversità</i>

Criteri di sostenibilità ambientale

Azioni di Piano	Criterio di sostenibilità	Interazione incerta	Attenzioni
Ottimizzazione del rapporto volumi da estrarre e aree compromesse attraverso la verifica della massima profondità di scavo consentibile a tutela della risorsa idrica anche al fine di limitare la frammentazione e l'estensione delle aree estrattive	Evitare trasformazioni che comportino il consumo di suolo agricolo e naturale.	L'individuazione di nuove aree estrattive, seppur generalmente individuate su superfici di non elevato pregio naturalistico, genera consumo di suolo e potrebbe portare a creare ulteriore frammentazione in un territorio già di per sé fortemente urbanizzato. L'ampliamento degli ambiti estrattivi esistenti, seppur consumando nuovo suolo, consentirebbe di mantenere una certa continuità con la realtà estrattiva attuale.	Riduzione e ottimizzazione dell'utilizzo di suolo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare o in continuità con la realtà esistente. Minimizzazione del consumo di suolo e mantenimento della continuità dei suoli agricoli e naturali
Localizzazione di eventuali nuove aree estrattive contigue alle aree già esistenti (ampliamenti) nel rispetto del patrimonio agricolo-naturale presente in coerenza con gli altri strumenti pianificatori	Limitare la percezione negativa dell'attività estrattiva da parte dell'opinione pubblica Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta Provvedere al miglioramento della qualità dell'ambiente locale al fine di limitare i rischi per la salute ed il benessere umano.	L'attività estrattiva genera una serie di impatti che possono avere una ricaduta pressoché immediata sul contesto circostante, in particolare in termini di inquinamento acustico, qualità dell'aria, incremento del traffico veicolare, tutte variabili che incidono sulla salute umana e sulla qualità della vita.	Indirizzi per l'adozione di misure volte al contenimento degli impatti sul territorio circostante legati all'attività estrattiva. Valutare con attenzione il contesto in cui si inseriscono le attività estrattive, preservando gli ambiti più sensibili da situazioni di eccessiva pressione.
Previsione di eventuali aperture di nuove cave con la massima compatibilità ambientale e paesaggistica	Salvaguardare e tutelare le aree naturalistiche dalla pressione antropica che insiste sul territorio.	La presenza di attività estrattiva può avere ricadute significative sulle aree naturalistiche, pertanto la vicinanza di ambiti estrattivi a tali aree potrebbe generare disturbi più o meno rilevanti sulla flora e fauna locale.	Contenimento degli impatti sugli elementi della rete ecologica evitando situazioni di frammentazione degli habitat e del territorio agricolo.

Nonostante la situazione di buona coerenza fra obiettivi di Piano e criteri di sostenibilità ambientale, non si può prescindere dalla valutazione che qualsiasi attività estrattiva, per sua natura, genera impatti considerevoli sull'ambiente.

Nella valutazione degli effetti generali attesi sulle componenti ambientali, si possono individuare una serie di fattori di impatto, ascrivibili sia alla presenza della cava che alle attività connesse alla coltivazione ed al recupero, che possono essere così sintetizzati:

- ✓ consumo di suolo;
- ✓ alterazione quantitativa e qualitativa di aree di valore naturalistico;
- ✓ impiego di risorsa idrica e alterazione della qualità delle acque sotterranee;
- ✓ aumento del traffico veicolare;
- ✓ emissione di inquinanti con conseguente effetti sulla qualità dell'aria;
- ✓ emissione o innalzamento di polveri;
- ✓ emissione di rumore e vibrazioni;
- ✓ percezione visiva e alterazione della visibilità da punti di interesse paesaggistico;
- ✓ produzione di rifiuti;
- ✓ effetti sulla salute umana.

Gli ambiti di cava producono una irreversibile trasformazione di parti a volte consistenti di territori anche se nel tempo tendono a ricostituire ambienti talvolta interessanti.

Nella logica dell'azzeramento del **consumo di suolo**, tuttavia, le previsioni di attività estrattive che interessano nuove superfici non già comprese nel Piano cave pre-vigente devono essere strettamente limitate. Pertanto, per tutelare i suoli agricoli e le risorse ambientali di pregio il Piano cave dovrà prioritariamente ragionare su escavazioni che incidano sulle profondità e non sull'estensione areale degli ambiti.

Riconosciuta l'esigenza di limitare le espansioni degli ambiti che comportino perdita di suoli di interesse produttivo o di valore ambientale, va riscontrato che l'attività estrattiva di per sé, pur rappresentando una pressione sull'ambiente, per certi versi impatta sulla componente suolo meno che altre attività antropiche, sia perché si caratterizza solo parzialmente come trasformazione, sia perché, nel lungo periodo, ha carattere di temporaneità e soprattutto perché è, o dovrebbe essere, sempre accompagnata da recupero e ricostruzione di valori ambientali.

Nell'area impianti si concentra l'impatto ambientale, anche e soprattutto nei confronti della **risorsa suolo**; le aree impianti hanno spesso ampie superfici impermeabilizzate e sistemi di gestione delle acque particolari, con sistemi di raccolta, disoleazione e chiarificazione. Proprio per le attività che vi si svolgono, tali aree devono essere scelte con estrema attenzione, per evitare che le stesse divengano fattore di rischio o di impatto, nei confronti ad esempio di contesti urbanizzati o anche di singoli recettori.

L'attività estrattiva può avere un impatto significativo anche sulle **acque**, per il possibile inquinamento dovuto a sostanze pericolose e sversamenti accidentali. Il sistema delle acque superficiali e sotterranee possono, infatti, essere interessate da fenomeni di inquinamento o contaminazione, nonché di esposizione della falda con conseguente aumento della vulnerabilità degli acquiferi.

Per gli **equilibri ecosistemici e le connessioni ecologiche** le cave rappresentano sia un significativo impatto distruttivo che una grande opportunità. Infatti, al momento della coltivazione degli ambiti di cava l'attività estrattiva elimina forzatamente qualsiasi preesistenza naturale, creando una profonda alterazione del territorio.

L'alterazione dell'assetto territoriale può portare, infatti, alla frammentazione degli habitat e alla riduzione della superficie vegetata con conseguenti disturbi alle popolazioni faunistiche locali. L'allontanamento della fauna da una zona interessata da lavori e attività antropiche è fondamentalmente dovuta all'emissione di rumori e alla presenza di mezzi e persone che creano disturbo alle normali condizioni di vita della fauna; la durata dell'allontanamento varia a seconda delle specie, alcune di esse presentano una maggiore sensibilità ed un recupero più lento.

Ma nelle aree in cui è terminata la coltivazione e, ancora di più, in tutto l'ambito una volta conclusasi l'attività estrattiva, si aprono occasioni preziose per interventi di recupero ambientale, in grado di sviluppare una valenza ecologica spesso non presente nemmeno prima dell'apertura della cava.

Durante le attività di coltivazione e di trasporto dei materiali, si ha una cospicua e continua produzione di **polveri**, la cui dispersione nell'aria è influenzata da una serie di fattori, quali la topografia del sito, le condizioni climatiche e meteorologiche, la presenza di vegetazione nell'intorno del sito estrattivo, la tipologia e il quantitativo di materiale estratto, nonché i relativi metodi di coltivazione. È possibile determinare una serie di misure di contenimento da adottare, nelle varie fasi operative, al fine di attenuare la problematica.

Per le componenti **aria e rumore** si prevedono effetti negativi in relazione alla presenza dei mezzi operativi all'interno dell'ambito estrattivo e dei mezzi di trasporto che provocheranno un incremento dei flussi di traffico pesante sulla rete stradale esistente. Particolare attenzione deve essere posta alle strade di accesso in vicinanza di aggregati urbani.

Gli ambiti estrattivi, per le loro caratteristiche intrinseche e per l'indifferenza alla struttura morfologica rispetto al contesto, costituiscono, in via generale, elementi detrattori di **qualità paesistica**.

Infatti, specie in ambiti paesaggisticamente connotati, l'attività estrattiva determina significative interferenze/rottura delle relazioni esistenti fra i diversi elementi del paesaggio, quali l'assetto geomorfologico dei luoghi, la geometria dei terreni, i contesti di riferimento di insediamenti rurali storici, il reticolo idrografico, la viabilità interpodereale, comportando modificazioni della struttura paesistica e della configurazione territoriale come sviluppata storicamente. L'attività estrattiva pertanto determina impatti sul paesaggio, da quello più propriamente fisico/geomorfologico a quello visuale/percettivo .

Un ripristino ambientale contestuale alle opere di sfruttamento dell'ambito estrattivo dovrebbe consentire un corretto inserimento dell'attività nel contesto territoriale ed essere contemporaneamente garanzia del carattere limitato e temporaneo dell'impatto visivo-paesaggistico.

Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave

La valutazione di ogni singolo ambito estrattivo previsto, viene racchiusa all'interno di una scheda volta a fornire una completa caratterizzazione del territorio e dell'ambiente in cui la cava si inserisce, riprendendo le valutazioni già fatte per il Piano Cave vigente in ordine ai seguenti elementi di attenzione:

- Sistema delle aree protette: Parchi Regionali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
- Siti di Rete Natura 2000;
- Conessioni ecologiche, RER e REP;
- Vincoli paesaggistico-ambientali (D.Lgs. 42/04);
- Contesti agricoli di pregio: il PTCP della Provincia di Milano individua cartograficamente gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
- Vincoli di difesa del suolo: PAI; PGRA, Vincolo Idrogeologico. Si valutano, inoltre, eventuali interferenze con i Macrosistemi idrogeologici (Ambiti di ricarica prevalente della falda e Ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata) riportati nella Tav. 7 del PTCP "Difesa del suolo".
- Interferenza con insediamenti esistenti o previsti.

<i>livello di criticità/interferenza</i>	Nessuna/Bassa 	Media 	Elevata 
--	--	--	--



Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave

Sistema delle aree protette

-  Siti d'Importanza Comunitaria
-  Parchi Regionali
-  Parchi Naturali proposti
-  Parchi Naturali istituiti
-  Riserva Regionali o Nazionali
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti senza piano
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale proposta di nuovo Parco o di ampliamento

Corridoi ecologici

-  Dorsale verde nord
-  Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  Corridoi ecologici primari - REP
-  Corridoi ecologici secondari - REP

Elementi ed ambiti vincolati ex D.Lgs 42/04

-  bellezze d'insieme (art. 136)
-  fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 142, lett. c)
-  aree boscate (art. 142, lett. g)
-  beni artistici storici (art. 10)

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla pianificazione paesaggistica regionale

-  Ambito del PTR A Navigli Lombardi
-  Fascia di tutela 100m PTR A Navigli Lombardi

-  Fontanile attivo o semiattivo

Sistema insediativo esistente e previsto

-  zone residenziali, parchi e giardini, servizi
-  insediamenti industriali, artigianali, commerciali
-  Ambiti di trasformazione a destinazione prevalente PRODUTTIVO
-  Ambiti di trasformazione a destinazione prevalente RESIDENZIALE
-  Ambiti di trasformazione a destinazione prevalente SERVIZI
-  Ambiti di trasformazione a destinazione prevalente TERZIARIO
-  Ambiti di trasformazione a destinazione prevalente TURISTICO/RICETTIVO
-  cave
-  discariche
-  cantieri
-  aree degradate

Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave

Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

- Limite_Fascia_C
- - - - - Limite_Fascia_B
- - - - - Limite_Fascia_B_di_progetto
- Limite_Fascia_A

Pericolosità reticolo principale

-  pericolosità di evento frequente
-  pericolosità di evento poco frequente
-  pericolosità di evento raro

 Vincolo Idrogeologico (ricognizione 2013)

 pozzi pubblici CAP

 buffer 200m pozzi

Macrosistemi idrogeologici

-  ambiti di ricarica prevalente della falda
-  ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata

ACCESSIBILITÀ ALLE AREE ESTRATTIVE

 Limiti Aree estrattive

 Itinerari prioritari di collegamento alla rete viaria principale e relativi svincoli di accesso

 Tratti critici di attraversamento di aree residenziali

 Possibili itinerari di accessibilità diffusa lungo la rete viaria entro i 2km dall'area estrattiva (prevalentemente esterni ai centri abitati)

 Autostrade e strade extraurbane principali
[esistenti | potenziamenti* | nuovi tracciati*]

 Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale/locale
[esistenti | riqualificazioni* | nuovi tracciati*]

 Linee ferroviarie e stazioni [esistenti]

* Fonte: PTCP vigente di Città metropolitana di Milano

Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave

ATEg2- Comune di Buscate



Area complessiva	ha 31,55
Area estrattiva	ha 11,88
Volume di Piano	mc 970.000
Modalità di coltivazione	a secco

La ridefinizione dell'ATEg2 comporta leggere variazioni rispetto al Piano vigente, sia per superficie territoriale interessata che per volumi estraibili: -10,8% di superficie e -11,8% di volumi.

L'ambito estrattivo si trova in Comune di Buscate, al confine con Dairago, in un contesto agricolo di pregio, caratterizzato da alternanza di aree a seminativo, prati permanenti e aree boscate, all'interno del Parco Lombardo della Valle del Ticino, al confine con il PLIS Parco delle Roggie.

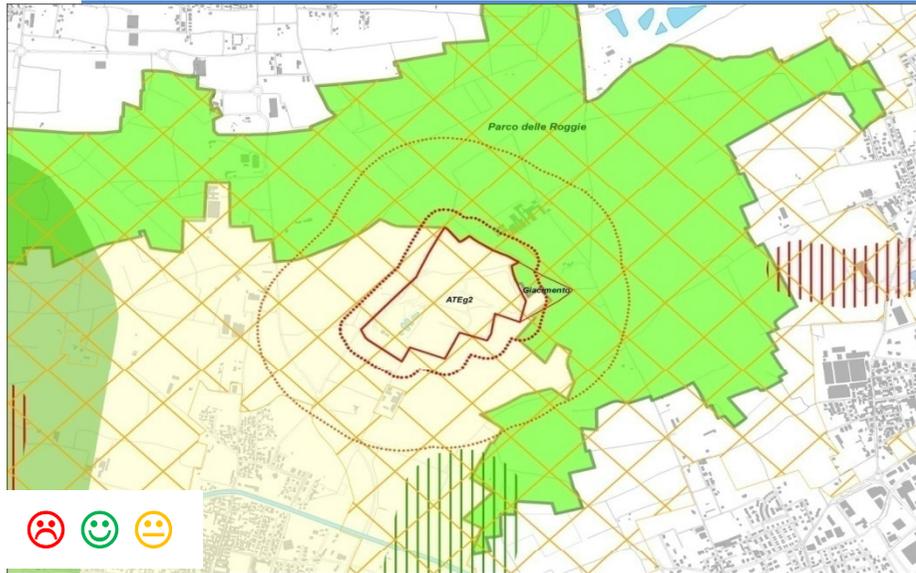
L'ATE è inserito nella Dorsale verde Nord e all'interno del suo perimetro e nell'immediato intorno sono presenti consistenti aree e fasce boscate vincolate ai sensi del DLgs 42/04.

La cava ricade in un ambito di ricarica prevalente della falda.

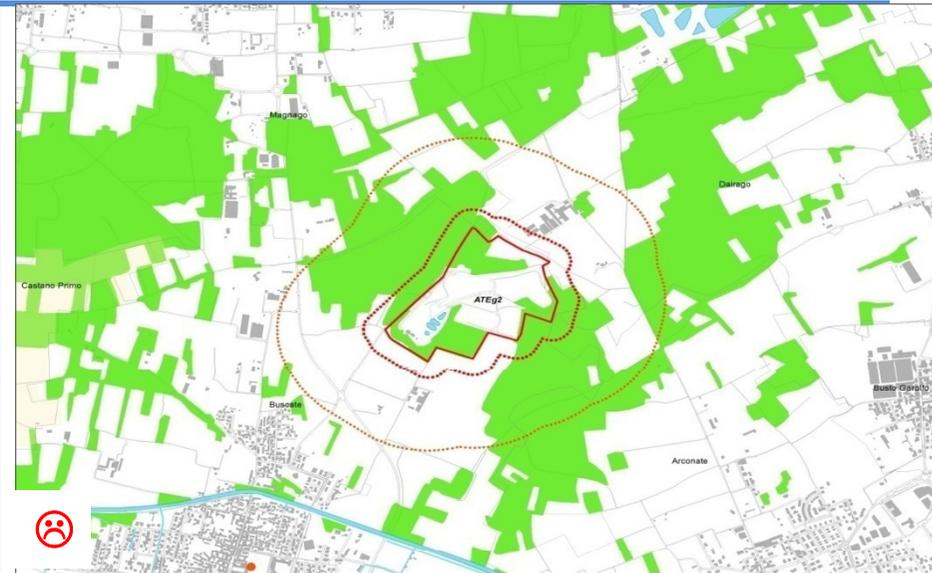
Gli insediamenti più prossimi al perimetro dell'ATEg2 sono cascine a servizio dell'attività agricola presente all'intorno.

Destinazione finale	recupero ad uso prevalentemente naturalistico finalizzato al potenziamento della valenza delle aree e della continuità dei sistemi a rete
---------------------	---

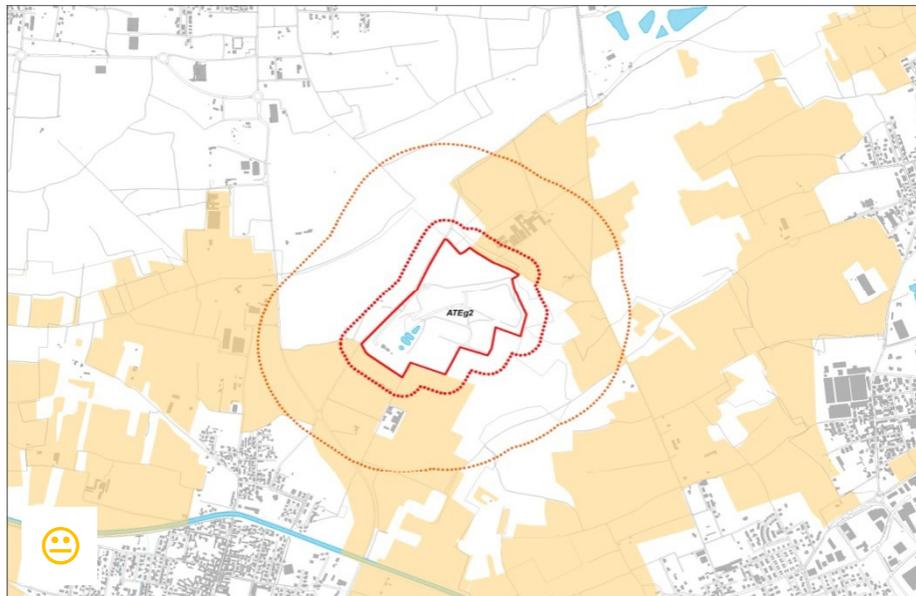
Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave



SIC, Parchi, RER, REP



Vincoli paesaggistico-ambientali (D.Lgs. 42/04)

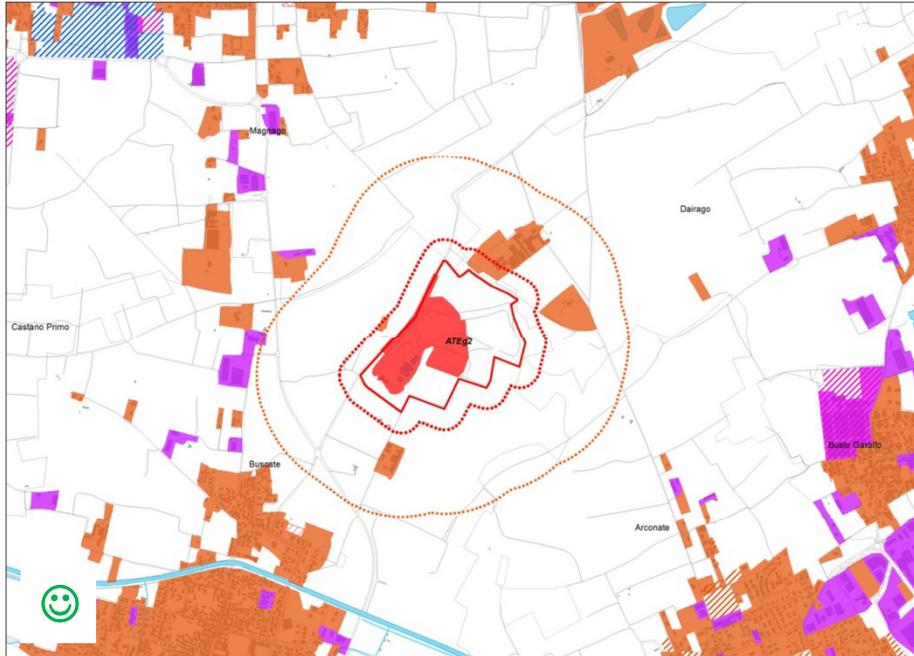


Ambiti agricoli Strategici

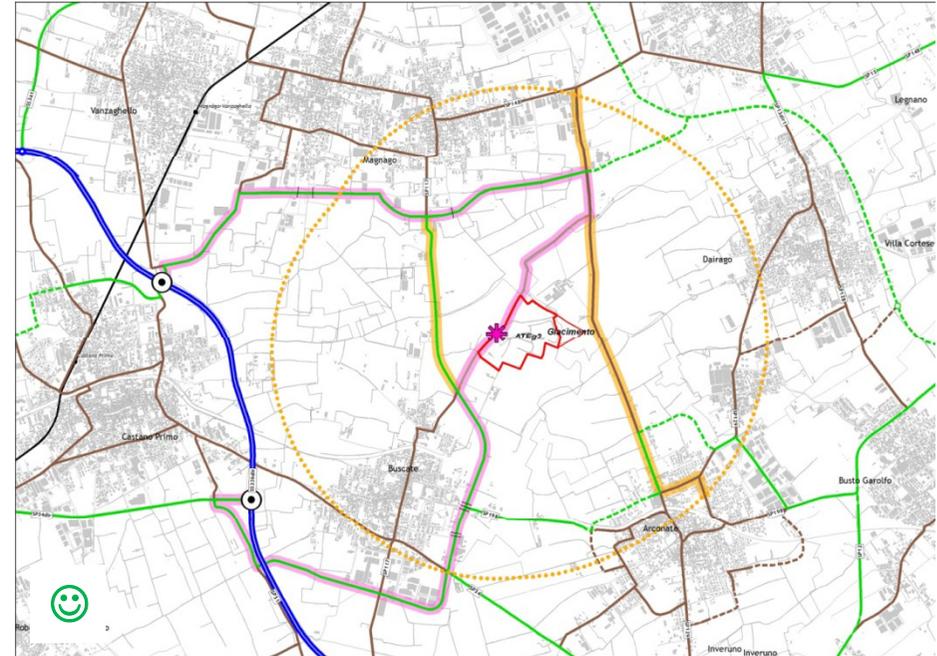


Vincoli di difesa del suolo

Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave



Interferenza con insediamenti esistenti o previsti



Accessibilità

Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave

ATEg14- Paderno Dugnano



Area complessiva	ha 19,13
Area estrattiva	ha 6,83
Volume di Piano	mc 1.000.000
Modalità di coltivazione	a secco

La ridefinizione dell'ATEg14 comporta sensibili variazioni rispetto al Piano vigente, sia per superficie territoriale interessata che per volumi estraibili: -61,6% di superficie e -44,4% di volumi.

L'ambito estrattivo si trova in Comune di Paderno Dugnano, al confine con Nova Milanese, in un contesto fortemente urbanizzato, compreso fra l'autostrada A52 e la Vecchia Valassina SP9.

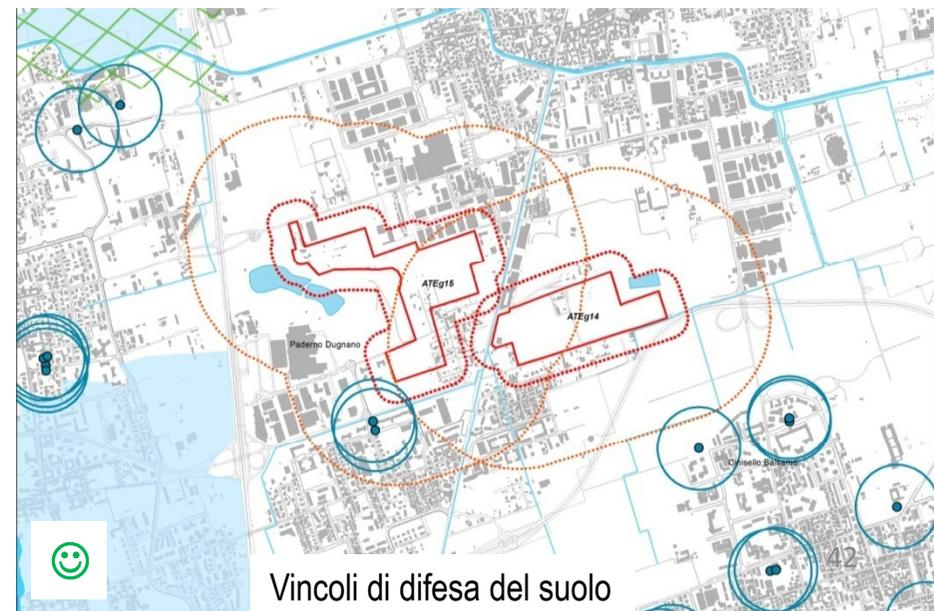
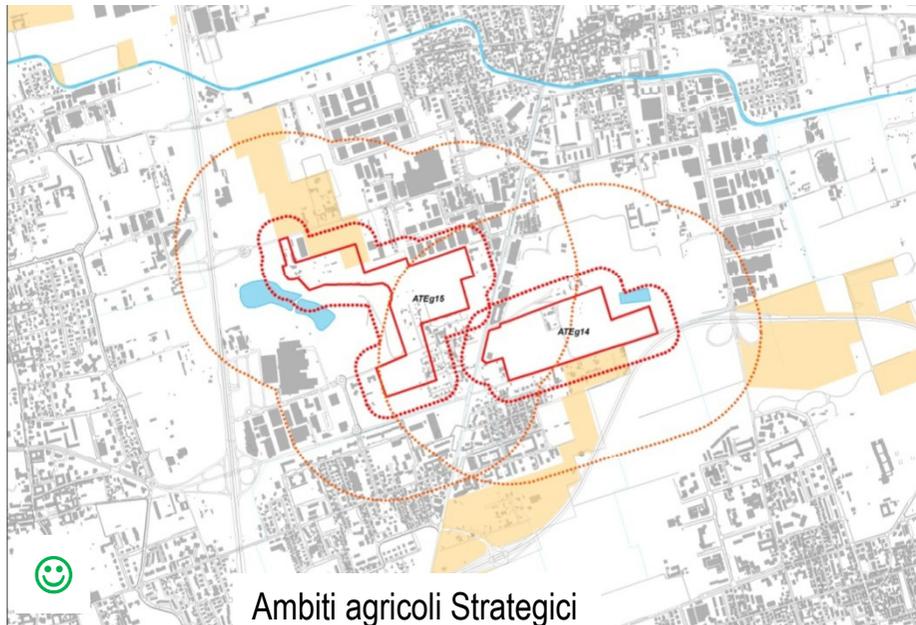
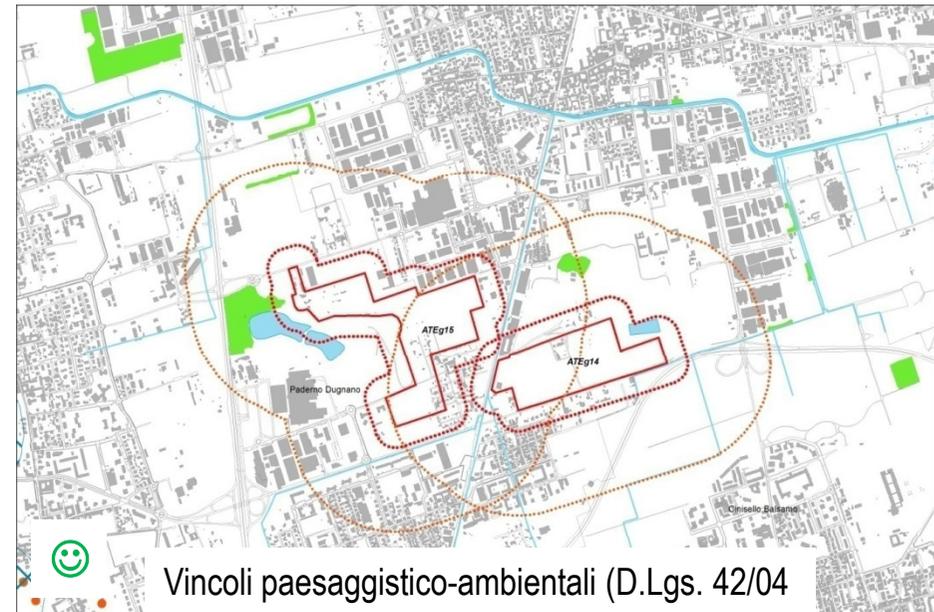
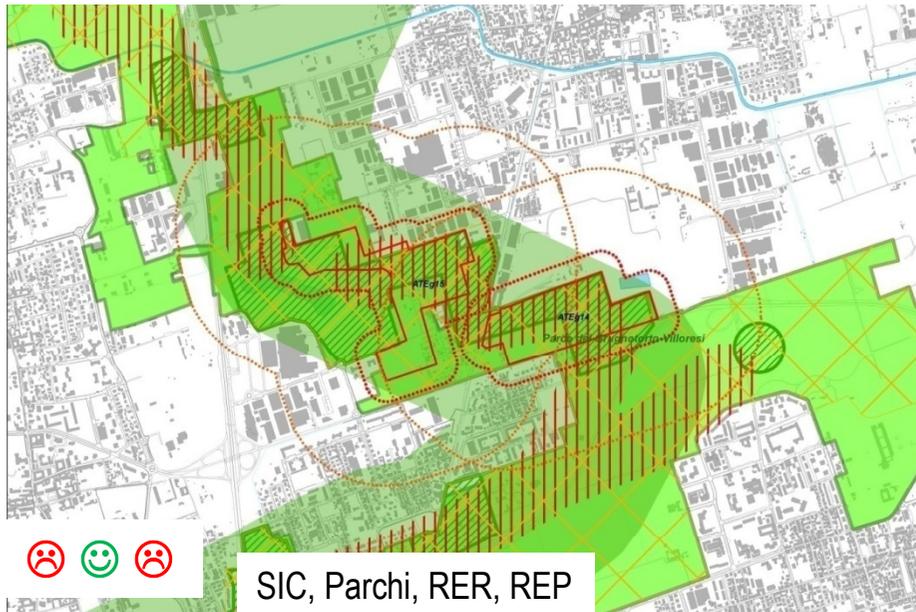
L'ATEg14 è localizzato nel PLIS Parco del Grugnotorto-Villoresi ed inserito nella Dorsale verde Nord.

Un Corridoio ecologico regionale primario e un corridoio ecologico provinciale secondario di connessione fra il Parco delle Groane e i PLIS di Monza e Brianza, attraversano l'ambito estrattivo.

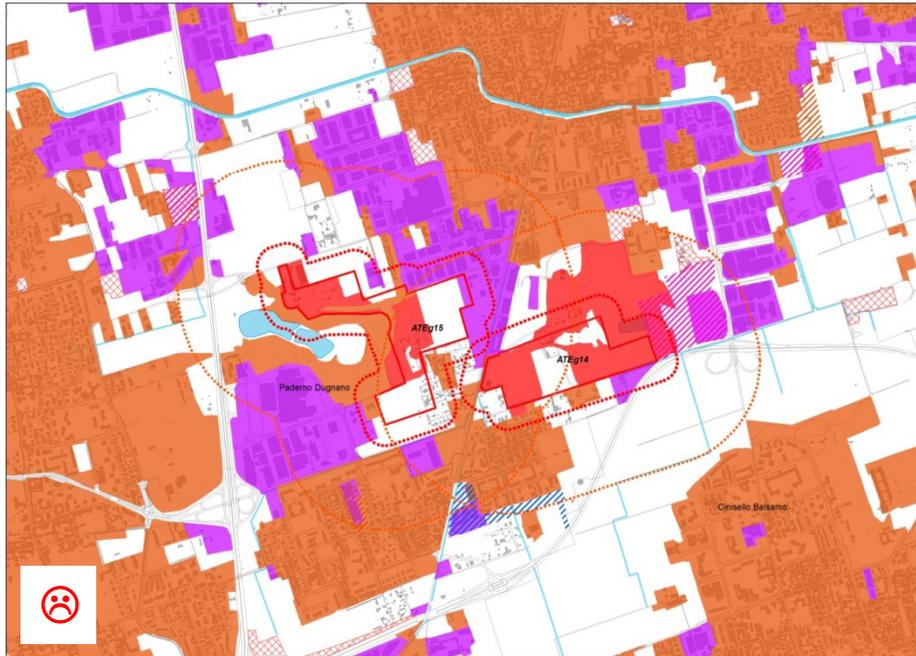
La frazione Calderara di Paderno Dugnano, a carattere prevalentemente residenziale, si trova ad una distanza dal perimetro di cava compresa fra 0 e 500m.

Destinazione finale recupero ad uso fruitivo/agricolo finalizzato al potenziamento della continuità dei sistemi a rete in connessione con il contesto circostante

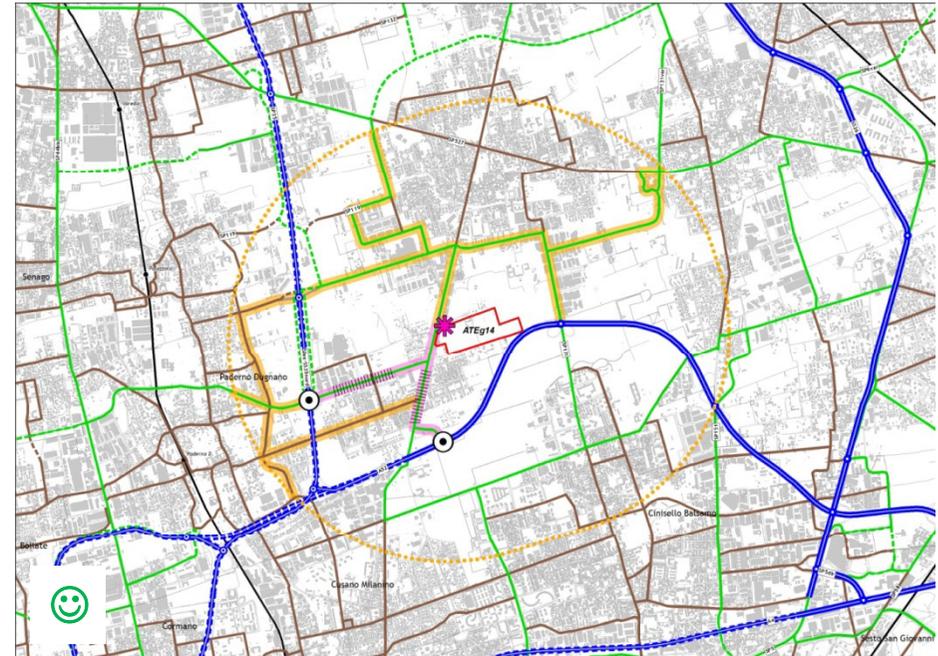
Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave



Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave



Interferenza con insediamenti esistenti o previsti



Accessibilità

Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave

ATEg20 - Pozzuolo Martesana e Truccazzano



Area complessiva	ha 50,87
Area estrattiva	ha 22,98
Volume di Piano	mc 2.000.000
Modalità di coltivazione	In falda

La ridefinizione dell'ATEg20 comporta sensibili variazioni rispetto al Piano vigente, sia per superficie territoriale interessata che per volumi estraibili: -49,13% di superficie e -42,86% di volumi..

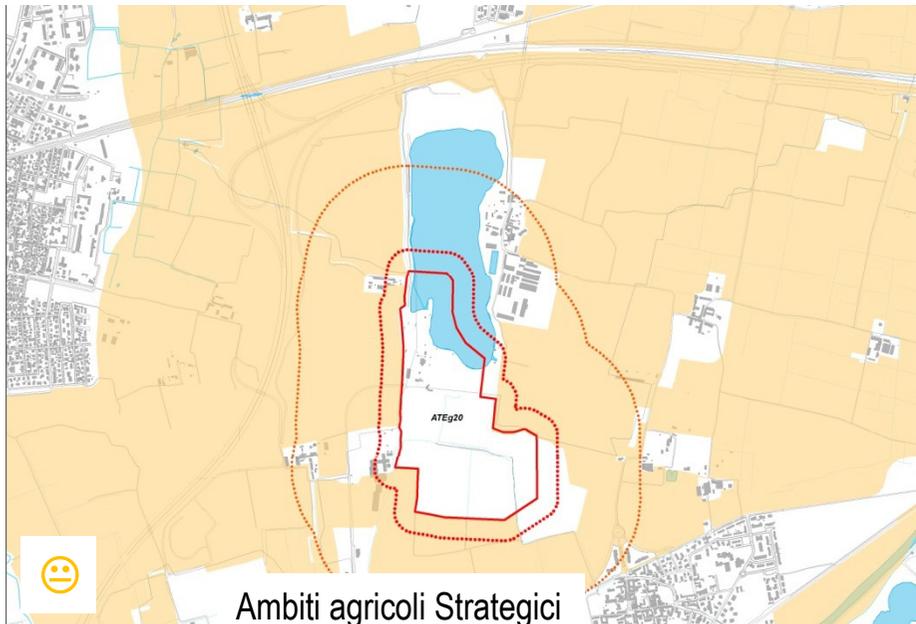
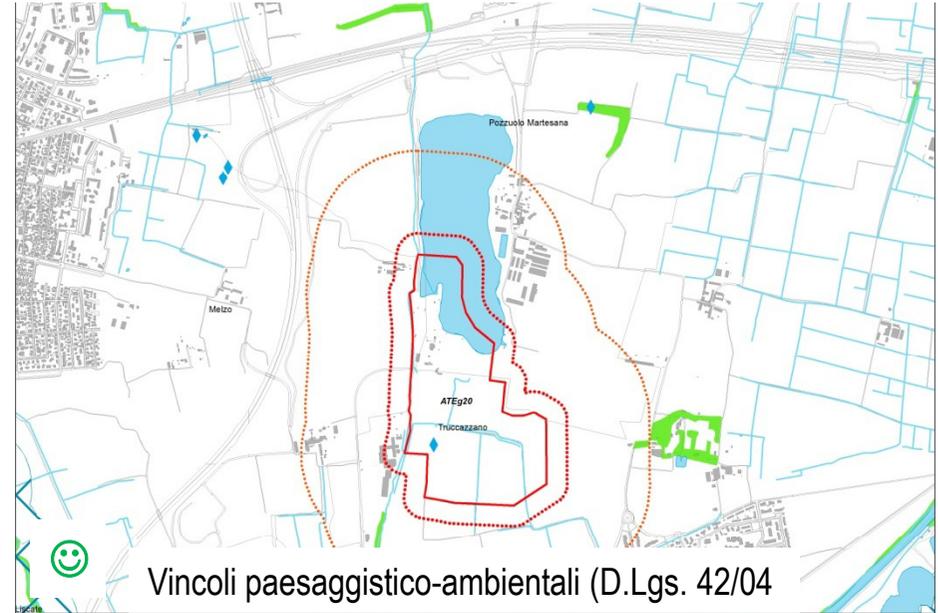
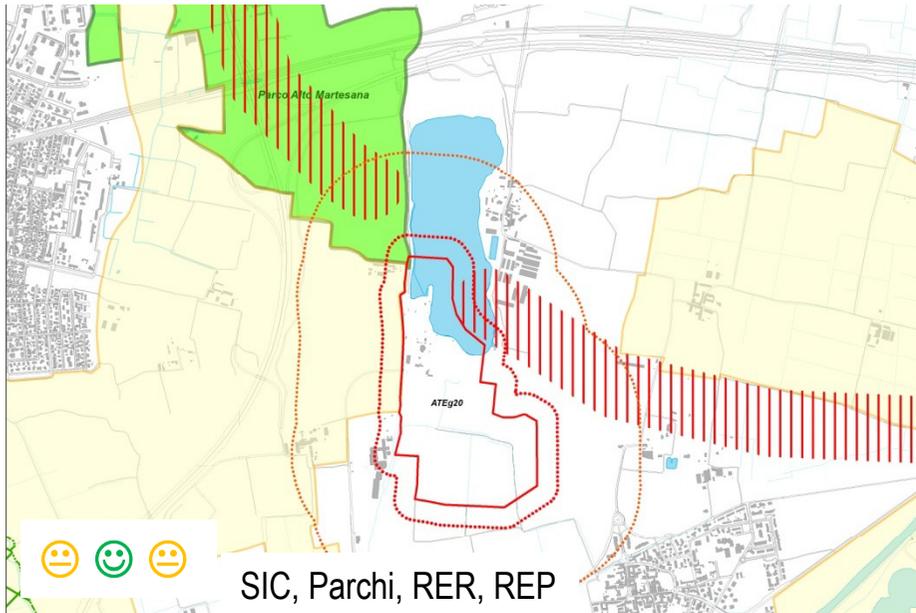
L'ambito estrattivo si trova al confine fra i Comuni di Pozzuolo Martesana e Truccazzano in un vasto comparto agricolo, al confine con il Parco Agricolo Sud Milano e con PLIS Parco Alto Martesana, delimitato ad ovest dal tracciato della Tangenziale Est Esterna e a nord dalla Autostrada Brebemi.

L'ATEg20 è attraversato in parte da un Corridoio ecologico secondario provinciale e ricade in un ambito degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata.

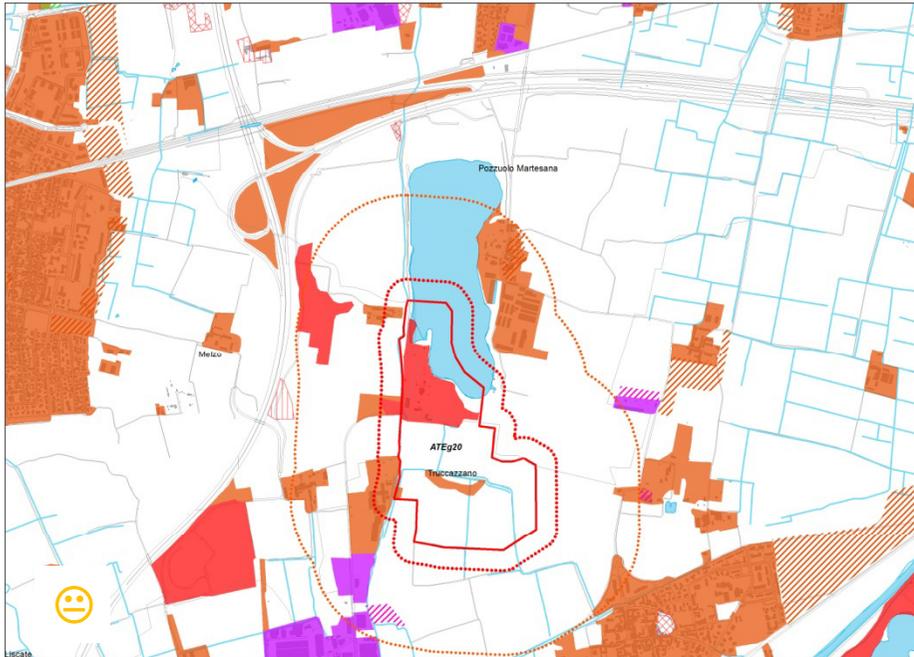
Il piccolo nucleo urbano di Bisentrato si trova ad una distanza inferiore a 500 dal confine dell'ambito estrattivo.

Destinazione finale recupero ad uso prevalentemente naturalistico finalizzato al potenziamento della valenza delle aree e della continuità dei sistemi a rete

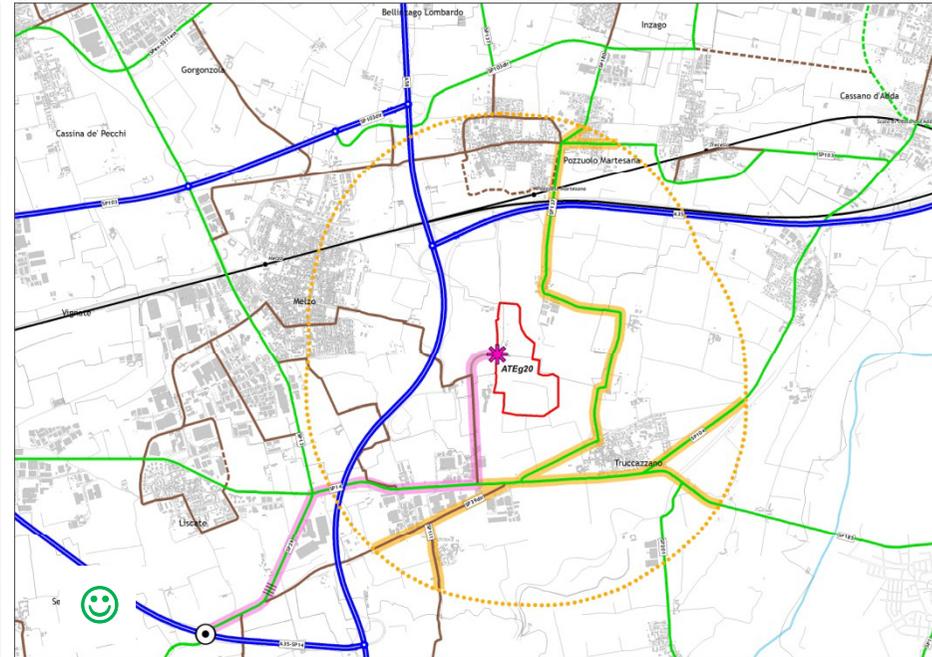
Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave



Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave



Interferenza con insediamenti esistenti o previsti



Accessibilità

Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave

RG 14 Arluno, ex ATEg8



Area complessiva	ha 26,94
Volume di Piano	mc 500.000
Modalità di coltivazione	In falda

La cava di recupero, ex ATEG8, si trova in Comune di Arluno, al confine con Vanzago, in un contesto agricolo caratterizzato da prevalenza di aree a seminativo, con buona presenza di fasce boscate.

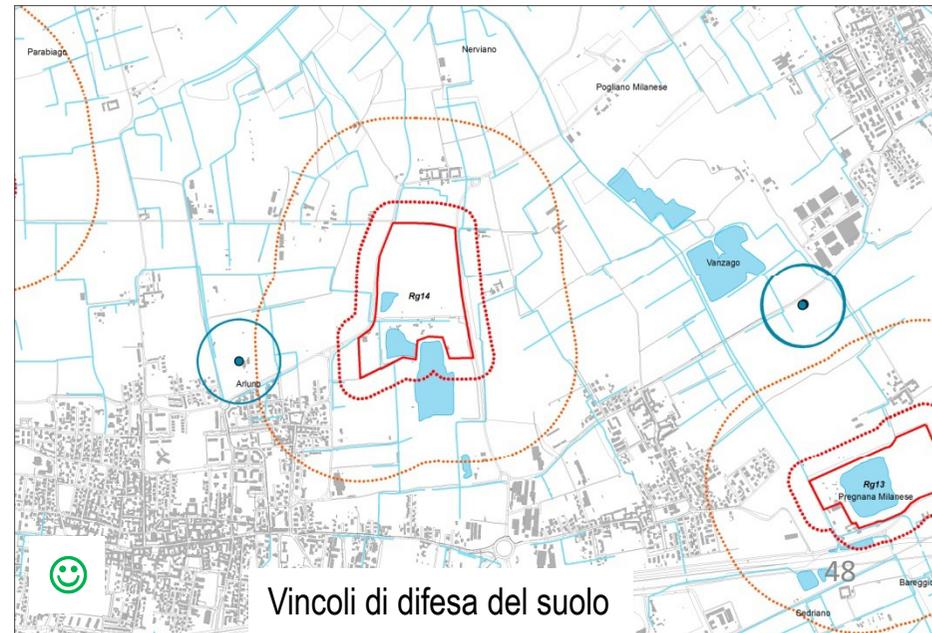
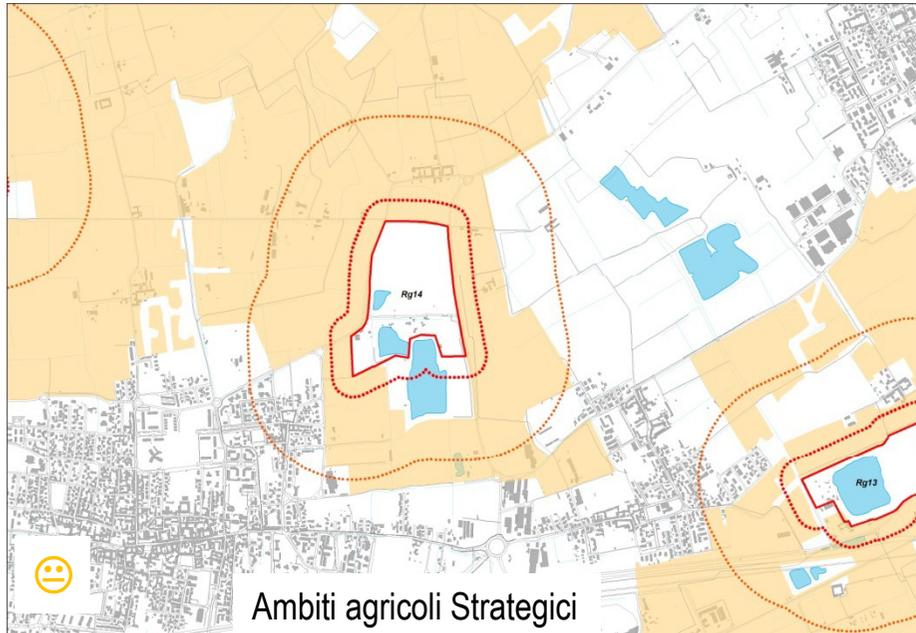
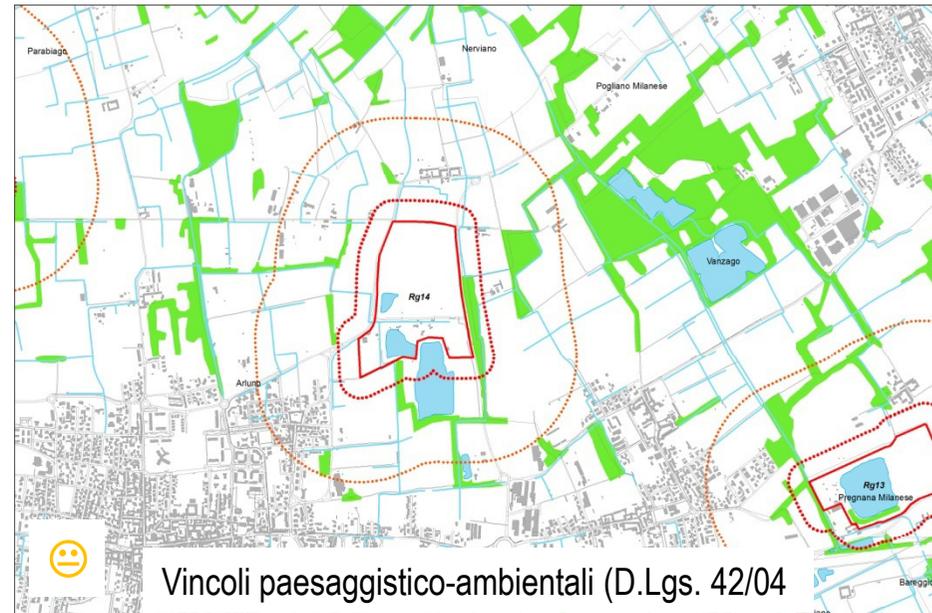
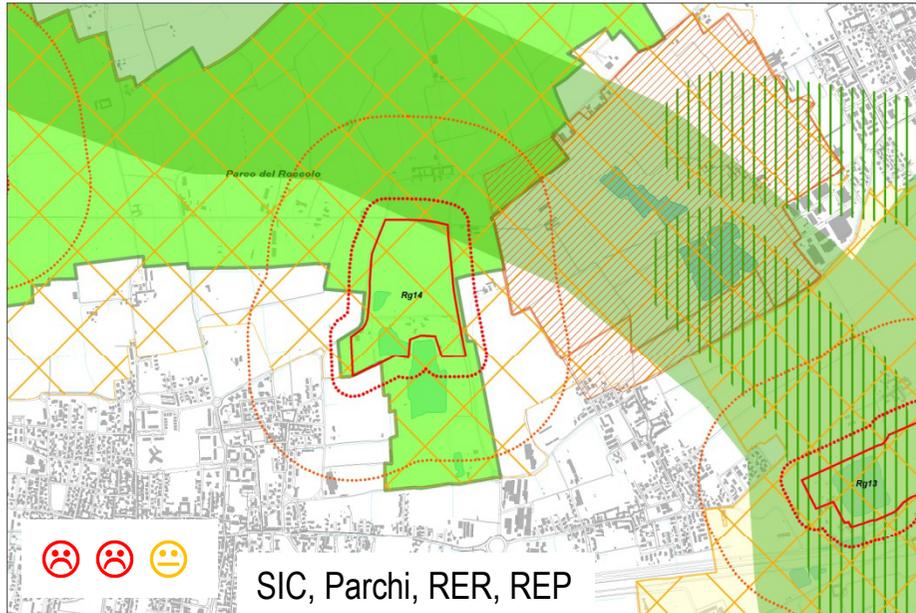
RG14 è localizzata nel PLIS Parco del Roccolo, inserito nella Dorsale verde Nord ed in prossimità di un corridoio ecologico regionale e provinciale primario.

Il SIC "Bosco di Vanzago" si trova ad una distanza inferiore a 500 m dal perimetro dell'ambito estrattivo.

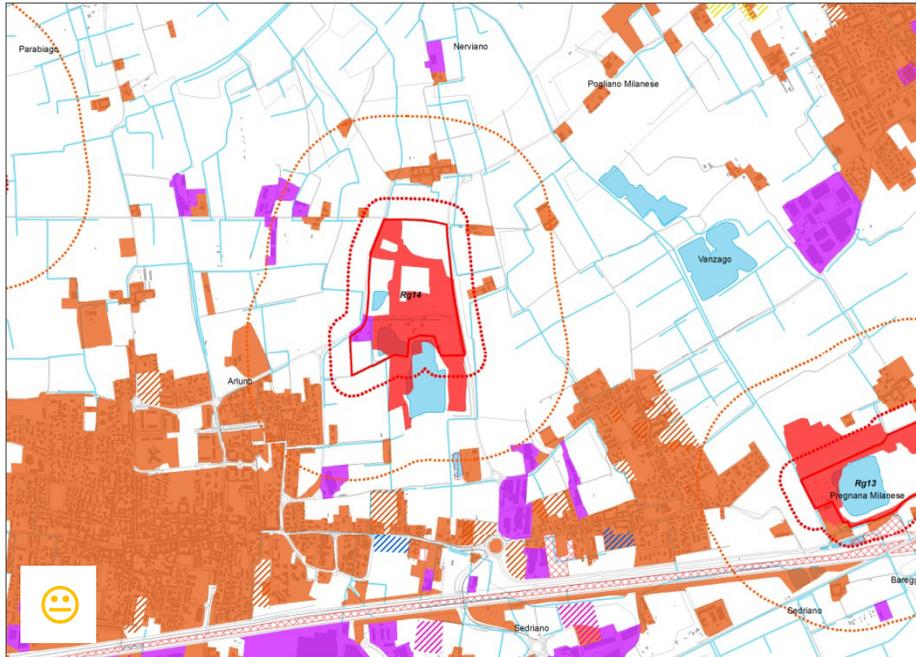
Gli insediamenti residenziali, più prossimi al perimetro di Cava, sono localizzati in Arluno.

Destinazione finale Il progetto, la tipologia del recupero e la destinazione d'uso finale dell'area, dovrà essere concordato con il Comune e con il PLIS del Roccolo e convenzionato con il Comune

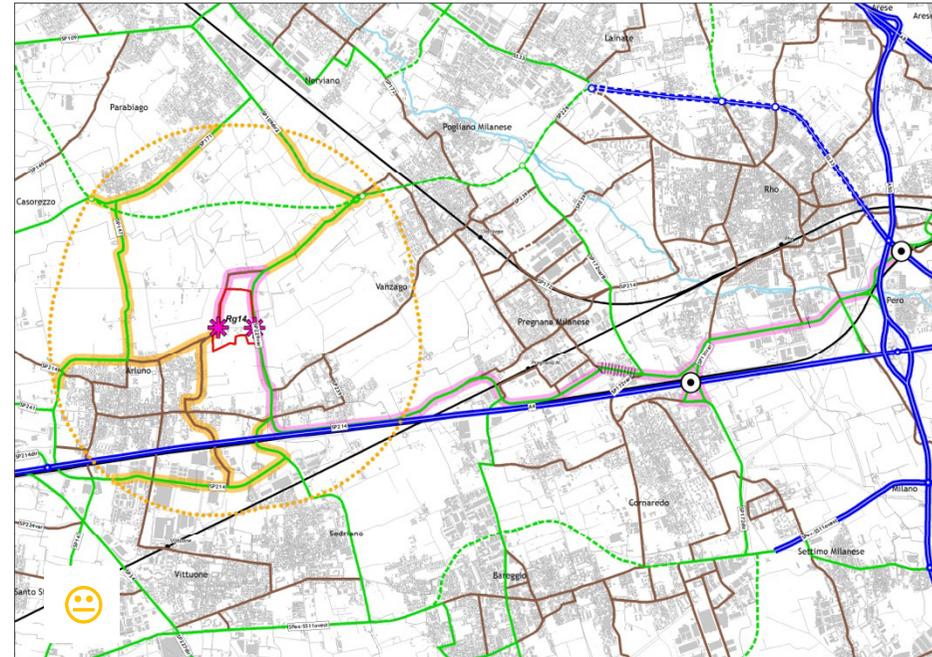
Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave



Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi del nuovo Piano Cave



Interferenza con insediamenti esistenti o previsti



Accessibilità

Quadro riassuntivo degli effetti ambientali attesi

Le tabelle sottostanti ci consentono non solo di mettere a confronto i risultati derivanti dalle schede di valutazione dei singoli ambiti estrattivi, ma anche di delineare un quadro d'insieme complessivo.

		ATEg1-C1	ATEg1-C2	ATEg2	ATEg4	ATEg5	ATEg6-C1	ATEg10	ATEg11	ATEg14
Presenza di aree protette	natura biodiversità	☹️	☹️	☹️	☹️	😊	😊	☹️	☹️	☹️
Presenza di siti di Rete Natura 2000		☹️	😊	😊	☹️	😊	😊	😊	😊	😊
Connessioni ecologiche interessate		☹️	😊	😊	☹️	😊	😊	☹️	☹️	☹️
Presenza di vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/04)	paesaggio	😊	😊	☹️	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Presenza di contesti agricoli di pregio	uso del suolo	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Presenza di vincoli ambientali (PAI-PGRA-vincolo idrogeologico)	Difesa del suolo	☹️	😊	😊	☹️	😊	☹️	😊	😊	😊
Interferenza con insediamenti esistenti o previsti	salute umana e qualità ambiente urbano	😊	😊	😊	😊	☹️	☹️	😊	😊	☹️
Compatibilità infrastrutturale complessiva	Accessibilità	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Livello di criticità atteso		☹️	😊	😊	☹️	😊	😊	😊	😊	😊☹️

Quadro riassuntivo degli effetti ambientali attesi

		ATEg 15	ATEg16	ATEg18	ATEg19	ATEg20	ATEg23	ATEg24 -C1	ATEg25 -C1	ATEg25 -C2
Presenza di aree protette	natura biodiversità									
Presenza di siti di Rete Natura 2000										
Connessioni ecologiche interessate										
Presenza di vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/04)	paesaggio									
Presenza di contesti agricoli di pregio	uso del suolo									
Presenza di vincoli ambientali (PAI-PGRA-vincolo idrogeologico)	Difesa del suolo									
Interferenza con insediamenti esistenti o previsti	salute umana e qualità ambiente urbano									
Compatibilità infrastrutturale complessiva	Accessibilità'									
Livello di criticità atteso		 								

Quadro riassuntivo degli effetti ambientali attesi

		ATEg 26	ATEg 29	ATEg30	ATEg31	ATEg32 -C1	ATEg32 -C2a	ATEg32 -C2b	ATEg33 -C1	ATEg33-C2
Presenza di aree protette	natura biodiversità	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
Presenza di siti di Rete Natura 2000		😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	☹️	☹️
Connessioni ecologiche interessate		☹️	😊	😊	😐	😊	😊	😊	😊	😊
Presenza di vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/04)	paesaggio	☹️	😐	😐	😐	😐	😐	😐	☹️	☹️
Presenza di contesti agricoli di pregio	uso del suolo	😐	😐	😊	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Presenza di vincoli ambientali (PAI-PGRA-vincolo idrogeologico)	Difesa del suolo	😐	☹️	☹️	☹️	😐	😊	😊	☹️	☹️
Interferenza con insediamenti esistenti o previsti	salute umana e qualità ambiente urbano	😐	😐	☹️	😐	😊	😊	😊	😊	😐
Compatibilità infrastrutturale complessiva	Accessibilità	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Livello di criticità atteso		😐☹️	😐	😐☹️	😐	😐	😐😊	😐😊	☹️	☹️

Quadro riassuntivo degli effetti ambientali attesi

		Rg9	Rg11	Rg13	Rg14	Rg15	Rg16
Presenza di aree protette	natura biodiversità						
Presenza di siti di Rete Natura 2000							
Connessioni ecologiche interessate							
Presenza di vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/04)	paesaggio						
Presenza di contesti agricoli di pregio	uso del suolo						
Presenza di vincoli ambientali (PAI-PGRA-vincolo idrogeologico)	Difesa del suolo						
Interferenza con insediamenti esistenti o previsti	salute umana e qualità ambiente urbano						
Compatibilità infrastrutturale complessiva	Accessibilità'						
Livello di criticità atteso							

Quadro riassuntivo degli effetti ambientali attesi

La situazione rilevata evidenzia situazioni di **criticità medio alta** per la quasi totalità degli Ambiti estrattivi individuati (ATE e Cave di Recupero). Le valutazioni sono state espresse cercando di pesare in egual misura le criticità su paesaggio e ambiente e quelle sul sistema più prettamente urbano.

Chiaramente le valutazioni sono suscettibili di variazioni nel momento in cui si decidesse di pesare maggiormente le interferenze con il sistema ambientale (aree protette, reti ecologiche, ambiti agricoli, vincoli paesistico-ambientali, vincoli di difesa del suolo), rispetto alle interferenze con l'ambiente urbano (insediamenti e compatibilità infrastrutturale) e viceversa.

In particolare:

- ad esclusione della Cava di recupero Rg9 di Segrate, tutti gli ambiti estrattivi sono compresi in Aree protette (Parchi Regionali e PLIS) o comunque limitrofi ad esse;
- per quasi tutti gli ambiti estrattivi si rilevano interferenze con le reti ecologiche metropolitane (RER e REP, Dorsale Verde),
- quasi tutti gli ambiti estrattivi individuati presentano livelli di criticità medio-alti rispetto al contesto insediativo in cui sono inseriti (sia sotto il profilo dell'ambito urbano che extraurbano),
- per quanto riguarda il sistema dei vincoli di difesa del suolo, le interferenze a livello di criticità elevato sono relative a interferenze con fasce PAI e PGRA, fasce di rispetto dei pozzi, ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata, mentre l'interferenza con ambiti di ricarica prevalente della falda, viene giudicata di livello di criticità medio,
- gli ATEg32-C2a e C2b presentano il livello di criticità minore rispetto alla totalità degli ATE e Rg proposti: pur essendo localizzati nel Parco Agricolo Sud Milano, in ambito agricolo tutelato dal PTRNA Navigli Lombardi, non presentano interferenze significative con le reti di connessione ecologica, con il sistema dei vincoli di difesa del suolo, con insediamenti esistenti di particolare consistenza e registrano un livello di accessibilità buono.

Quadro riassuntivo degli effetti ambientali attesi

- In generale, pertanto, si conferma la considerazione già fatta nei capitoli precedenti: qualsiasi attività estrattiva, comunque localizzata, per sua natura, genera impatti sull'ambiente e il contesto circostante. Dal momento che l'incertezza dal punto di vista ambientale è insita nell'attività estrattiva, è fondamentale che il Piano affronti tale problematiche, non solo individuando obiettivi strategici ed azioni atti a sostenere una corretta pianificazione delle aree di cava, ma anche promuovendo una serie di interventi specifici destinati a controllare e garantire un corretto inserimento delle attività nel contesto esistente.
- In questo senso la **Normativa proposta per il nuovo Piano Cave** ha inteso introdurre degli elementi di innovazione, tramite l'indicazione di una progettazione attenta e dettagliata che fin dalle fasi di estrazione valuti, minimizzi e mitighi gli aspetti di impatto dell'attività sia sulle matrici ambientali che sul contesto socio-territoriale e che definisca i singoli interventi in linea con il recupero ambientale da attuare (**TITOLO IV - Recupero ambientale**).
- Per la fase di attuazione dell'attività estrattiva gli articoli di riferimento hanno previsto un'attenzione importante per la gestione delle aree di stoccaggio (art. 17 NTA) e delle aree impianti in relazione al contesto territoriale ed alle sue rilevanze paesistico-ambientali e per le modalità di accumulo e conservazione del terreno vegetale ai fini di garantirne il mantenimento delle qualità chimico-fisiche (art. 20 NTA).
- La verifica degli effetti dell'attività estrattiva sulle matrici ambientali è stata codificata con apposite previsioni sul **monitoraggio ambientale** con particolare riferimento alle componenti acqua, aria e rumore sui cui da sempre la cittadinanza ha evidenziato la necessità di attenzione, insieme alla tutela della rete viabilistica pubblica utilizzata dai mezzi legati di cava, per la quale sono state inserite prescrizioni ad hoc (Art. 63 NTA)

Si propongono alcune tra le possibili misure di mitigazione da adottare negli ambiti estrattivi:

- per la riduzione dei **livelli di rumorosità** si può ricorrere all'utilizzo di macchinari con adeguata insonorizzazione, specialmente durante la stagione estiva e primaverile, favorevole alla nidificazione delle specie migratorie di avifauna selvatica;
- realizzazione di siepi ed alberature mediante specie autoctone idonee ai suoli interessati, con lo scopo di ridurre l'**impatto paesaggistico**, in particolare lungo i lati delle cave rivolti verso corsi d'acqua, strade e abitazioni limitrofe, ma anche di creare delle barriere naturali fonoassorbenti in grado di captare le polveri e creare dei ricoveri alla fauna selvatica; sarebbe opportuno realizzare tali siepi ed alberature lungo la viabilità di servizio qualora la vegetazione sia scarsa o assente;
- particolare attenzione ai **rifiuti** che derivano dalle attività di cava, con rimozione immediata dei detriti contaminati da sostanze solide o liquide ritenute pericolose ai sensi di legge e loro successivo trasferimento ai siti di stoccaggio autorizzati, mentre all'interno della cava dovrà essere garantito deposito temporaneo per tutti quei rifiuti ritenuti non pericolosi ai sensi di legge, per i quali è previsto un periodico trasporto ai siti idonei.

Le Linee Guida per progettazione, gestione e recupero delle Aree Estrattive rappresentano un riferimento utile in materia; sono il primo risultato di un progetto comune dell'Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento e di Legambiente, nato per diffondere i principi di gestione sostenibile dell'approvvigionamento di materie prime per cemento e gli obiettivi di tutela ambientale che devono guidare gli operatori del settore durante tutto il ciclo di vita della cava o della miniera, dalla fase di pianificazione e progettazione fino al recupero ambientale.

Le Linee Guida esplicitano principi da seguire e misure da adottare, nelle fasi di progettazione, gestione e recupero, per la riduzione degli impatti sulle componenti ambientali:

- per limitare **l'emissione e la dispersione di polveri in atmosfera**, si suggerisce di orientare i fronti di scavo in funzione della direzione dei venti e di sospendere le operazioni nei giorni troppo ventosi, nonché di bagnare piste e piazzali percorsi dai mezzi da cava e di installare un sistema automatico di lavaggio degli pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di cantiere;
- per **tutelare le acque superficiali e sotterranee**, si suggerisce di realizzare apposite canalette per regimare lo scorrimento delle acque meteoriche, di controllare gli scarichi di acque su corsi d'acqua superficiali, di effettuare periodica manutenzione dei mezzi in aree attrezzate per evitare sversamenti di sostanze inquinanti e di creare vasche di raccolta delle acque meteoriche da utilizzare per interventi di irrigazione, delle opere di rinverdimento, bagnatura delle piste;
- per garantire adeguata **protezione a suolo e sottosuolo**, si suggerisce di progettare lo scavo in modo che la modificazione della morfologia risulti compatibile con l'assetto dei luoghi e di conservare il suolo asportato in fase di scopertura per le opere di recupero ambientale;
- per ridurre **l'impatto legato a rumore e vibrazioni**, si suggerisce di utilizzare macchinari nuovi che producano emissioni ridotte e di installare pannelli fonoassorbenti per eventuali impianti;
- per minimizzare **l'impatto sul paesaggio**, si suggerisce di privilegiare la coltivazione dall'alto verso il basso che permette di operare con cantieri "schermati", di eliminare l'innaturale scalettatura verticale costituita dai gradoni realizzando per esempio un'alternanza di piani inclinati e di pareti irregolari naturalizzabili, fatte salve le esigenze di stabilità del pendio;
- per garantire la **protezione di flora e fauna**, si suggerisce di valutare costantemente l'alterazione dell'habitat, l'eventuale riduzione del patrimonio forestale, nonché la modifica di assetti importanti per movimenti migratori e flussi biotici.

Componente ambientale	Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di misura	Fonte
Suolo	Stato	Grado di urbanizzazione del territorio (rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale)	%	DUSAF Reg. Lombardia
	Stato	Aziende agricole e relativa superficie totale	n° mq	SIARL
	Stato	Aziende agricole e relativa superficie agricola utilizzata (SAU)	n° mq	SIARL
Aria	Pressione	Emissioni di sostanze inquinanti (NO _x , CO, O ₃ , PTS)	•t/anno	INEMAR
	Pressione	Emissioni di gas serra	•kt/anno	INEMAR
Acqua	Stato	Stato chimico delle acque sotterranee	Indice SCAS	ARPA Lombardia
Paesaggio	Stato	Grado di tutela paesistica (rapporto percentuale tra aree sottoposte a specifico regime di tutela, per la valorizzazione e conservazione dei beni e dei valori di carattere naturalistico, paesistico e ambientale in essi presenti, e la superficie territoriale)	%	Reg. Lombardia
Rumore	Stato	Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica nei comuni interessati da attività estrattiva	In elaborazione, adottato, approvato	Amministrazioni comunali
	Stato	Ripartizione percentuale in classi acustiche del territorio zonizzato	%	Amministrazioni comunali
Mobilità	Pressione	Numero di passaggi mezzi operativi in sezioni significative	n°	Provincia
	Pressione	Incidentalità sulla rete stradale	n°	ISTAT - ACI

Azioni	Indicatore	Unità di misura
Programmazione di una gestione sostenibile dell'attività estrattiva per il soddisfacimento del fabbisogno di inerti in un'ottica di salvaguardia del territorio e dell'ambiente	Volume materiale estratto per singolo ATE	m ³ /anno
	Rapporto tra volume di materiale estratto e fabbisogno stimato annuo	
Localizzazione di eventuali nuove aree estrattive contigue alle aree già esistenti (ampliamenti) nel rispetto del patrimonio agricolo-naturale presente in coerenza con gli altri strumenti pianificatori Previsione di eventuali aperture di nuove cave con la massima compatibilità ambientale e paesaggistica.	Incremento percentuale superficie territoriale interessata da attività estrattiva	%
	Indice delle Aree Agricole (rapporto percentuale tra la superficie destinata ad attività agricola e la superficie territoriale)	
Quantificazione degli impatti delle aree degli ambiti estrattivi nel loro complesso sulle aree urbanizzate con particolare attenzione alla vicinanza di edifici residenziali ed al traffico indotto dal trasporto di materiali inerti e lavorati.	Emissioni di PM10	t/anno
	Percorrenza media del materiale prodotto dal luogo di estrazione agli impianti di lavorazione o al luogo di utilizzo in natura	km
	Percentuale di popolazione comunale esposta agli impatti legati all'attività estrattiva	%
Verifica della destinazione attuale delle aree interessate in relazione alle infrastrutture esistenti e in progetto, alle colture agrarie in atto o possibili, alle previsioni degli strumenti pianificatori nonché alla protezione dei siti di Rete Natura 2000.	Aree sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004	mq
	Densità di beni storico-culturali puntuali o areali (aggregati storici, architettura civile, religiosa, militare, manufatti della produzione industriale e agricola, alberi monumentali)	n°
	Rapporto tra aree boscate seminaturali e superficie territoriale provinciale	%
Contribuire alla costruzione della rete ecologica con i progetti di recupero	Superficie realizzata mediante progetti di recupero e/o interventi compensativi a carattere naturalistico/fruitivo	mq
	Superficie di rete ecologica realizzata mediante progetti di recupero e/o interventi compensativi	mq
Valorizzare l'area recuperata restituendola alla collettività e rendendola disponibile per la fruizione pubblica	Cave recuperate	n°
	Percentuale delle aree recuperate rispetto alla superficie totale utilizzata per l'attività estrattiva	% ⁵⁹

Quadro di riferimento normativo

✓ introdotta dalla Direttiva “Habitat” 92/43

art.6 “sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi”

Rete Natura 2000

Cos'è:

- insieme di "Siti di interesse comunitario" e “Zone di protezione speciale”, identificati dall'Unione Europea e considerati di grande valore ai fini protezionistici e conservativi, in quanto ospitano habitat naturali di particolare pregio o in virtù della presenza di esemplari di fauna e flora protetti

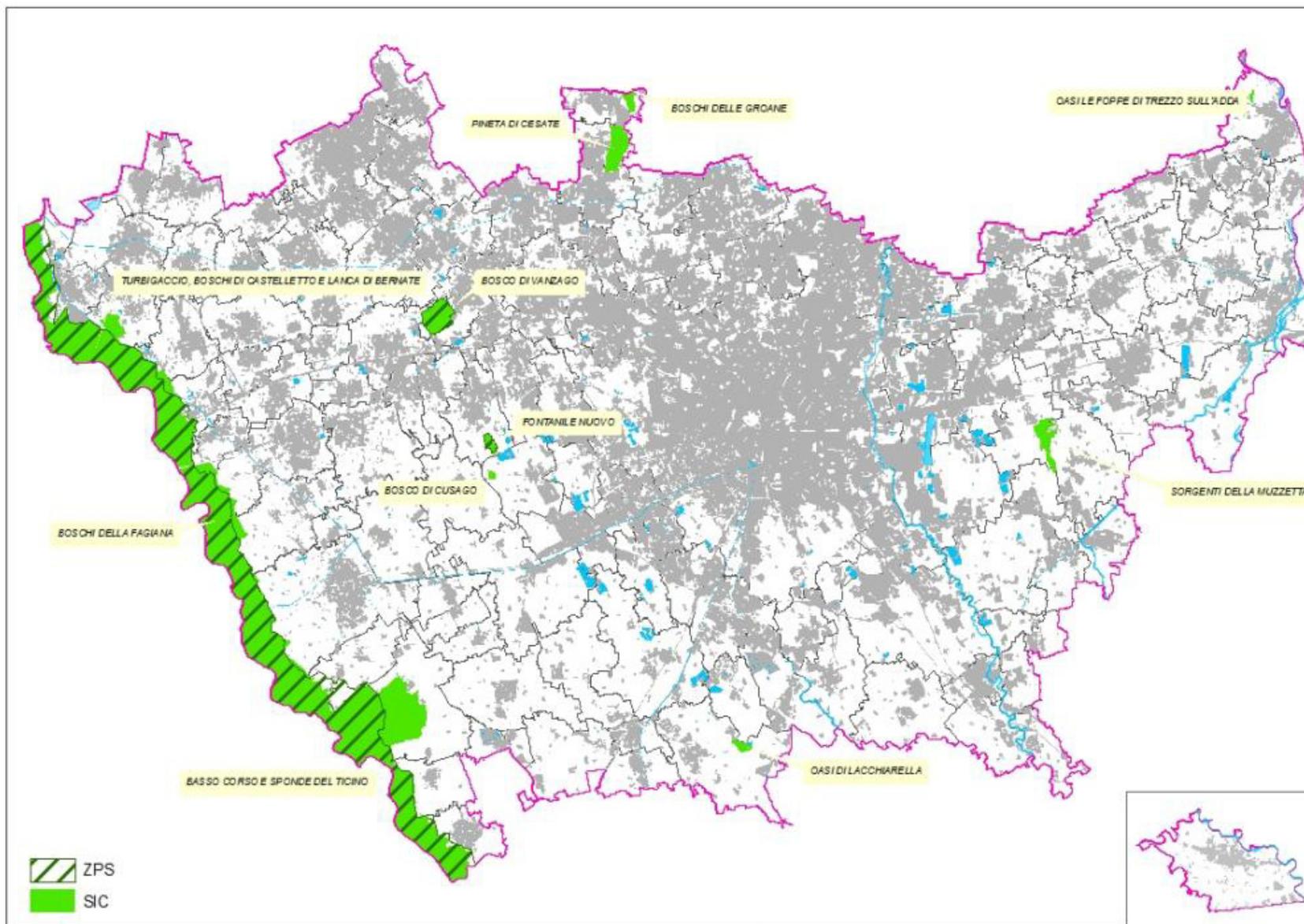
Obiettivi:

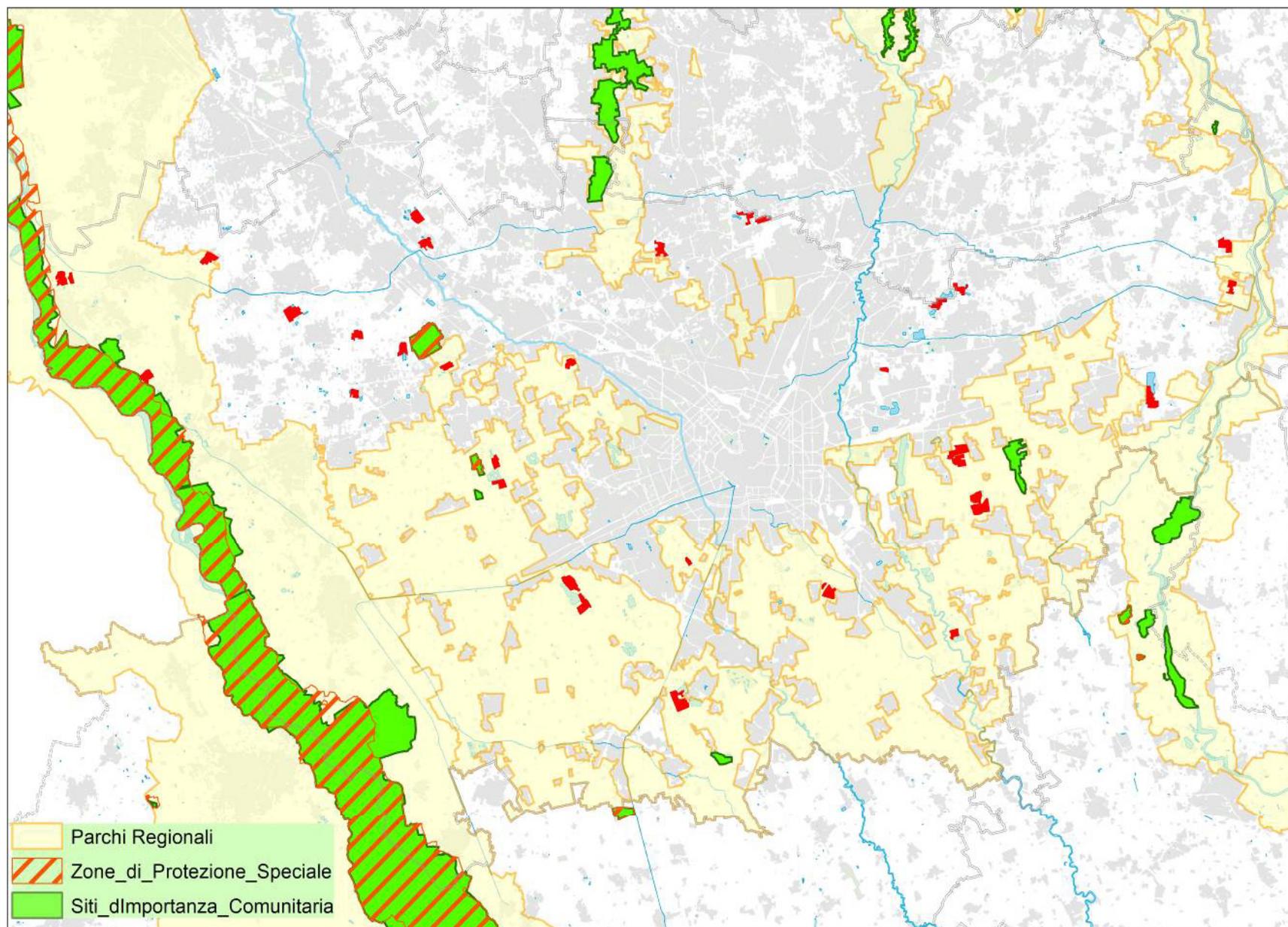
- preservare le specie e gli habitat per i quali i siti sono stati identificati
- garantire la sopravvivenza a lungo termine di queste specie ed habitat
- svolgere un ruolo chiave nella protezione della biodiversità nel territorio dell'Unione Europea

✓ recepita, a livello nazionale, con il DPR 8 settembre 1997 n.357 e ss.mm.

✓ Regione Lombardia con la D.G.R. 8 Agosto 2003 N. 7/14106 individua i soggetti gestori dei SIC, definisce le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza e fornisce i contenuti minimi dello studio per la valutazione d'incidenza sui SIC e pSIC.

✓ Regione Lombardia, con D.G.R. 15 ottobre 2004 N. 7/19018, stabilisce che, nel caso di sovrapposizione di ZPS con SIC o pSIC, lo studio di incidenza sia unico.

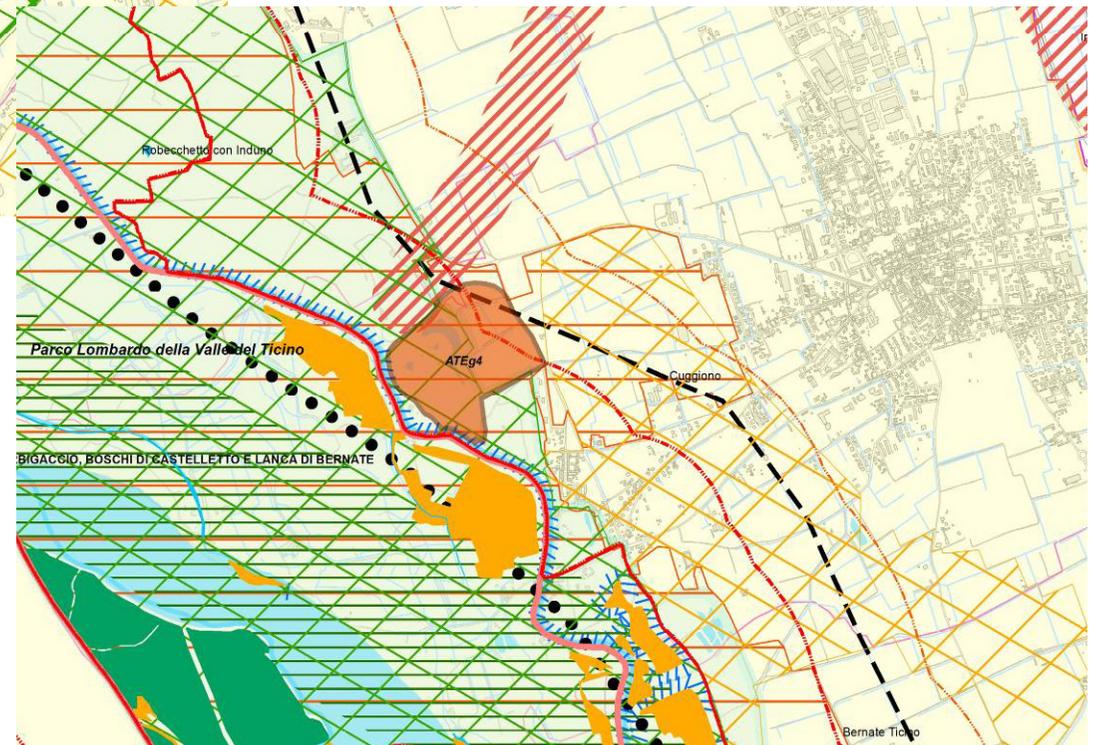
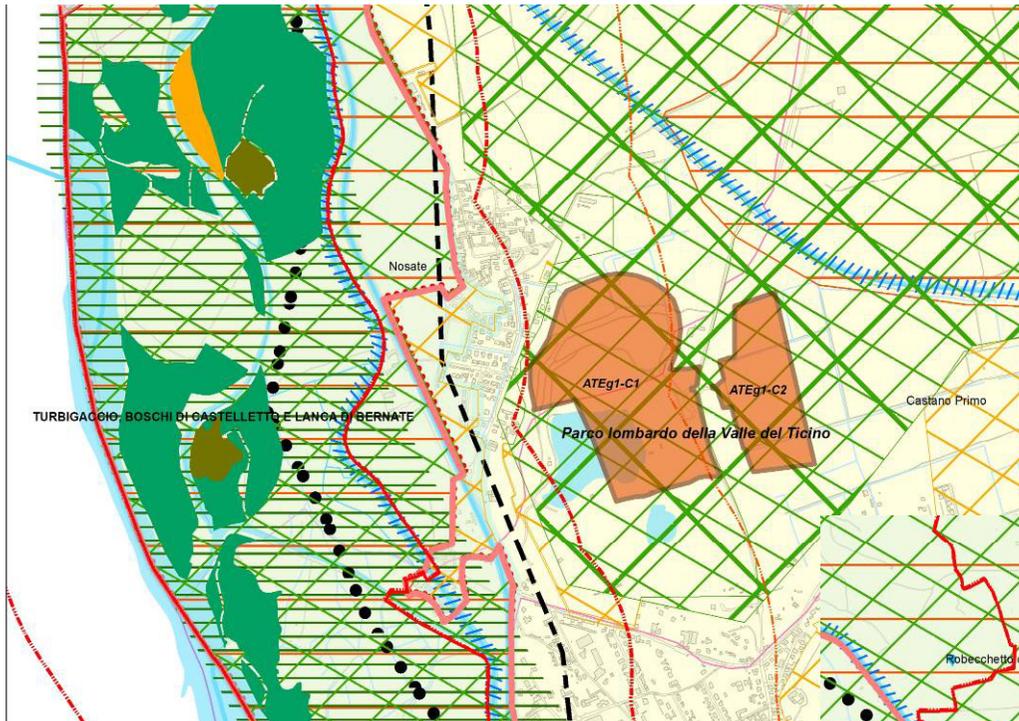




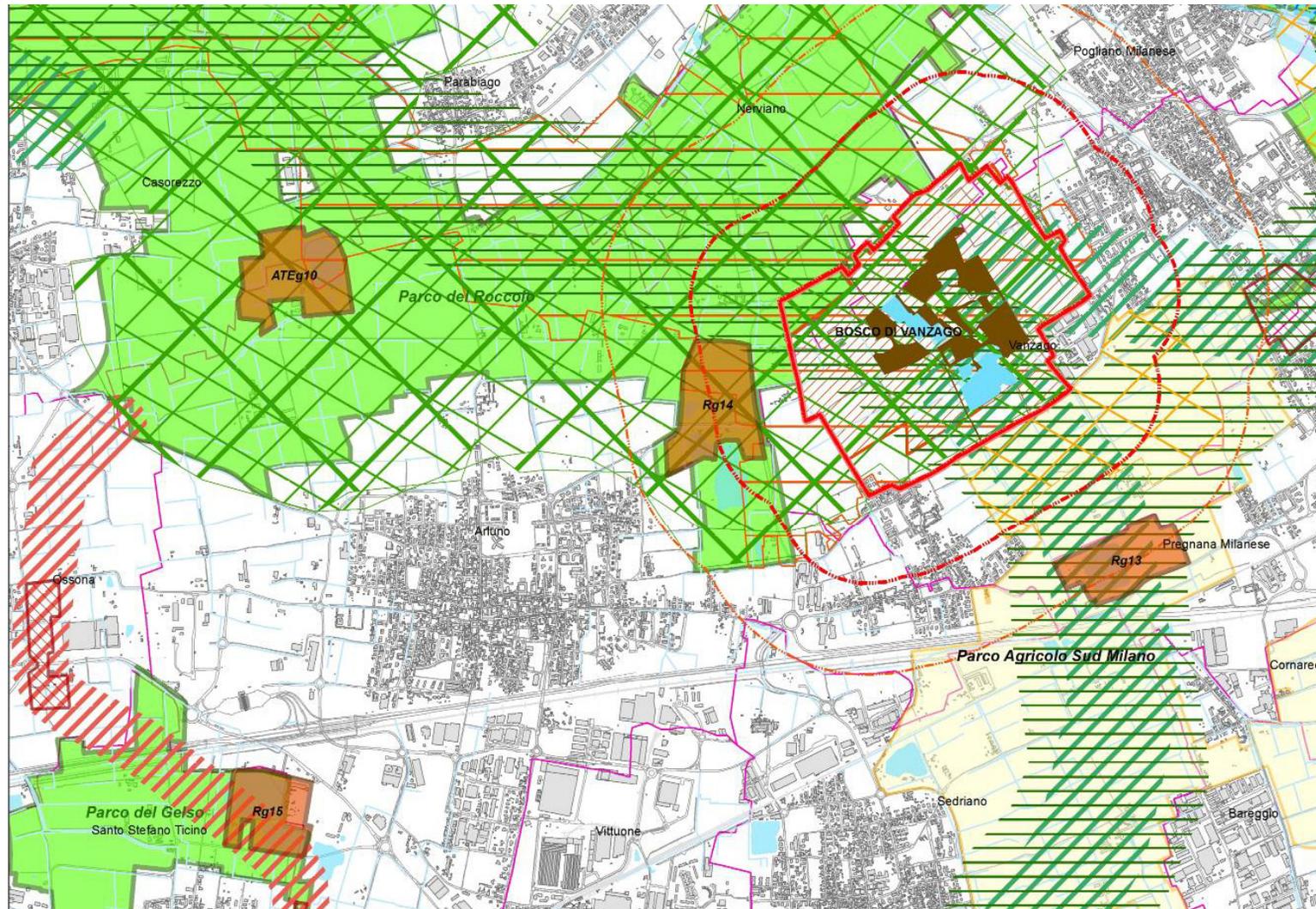
Gli specifici impatti delle attività di cava nei confronti dei SIC e degli habitat protetti, si possono così sintetizzare:

Componente	Azioni	Effetti previsti
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> asportazione di suolo possibile infiltrazione di inquinanti nel terreno 	L'attività estrattiva comporta la perdita di vegetazione naturale e un'asportazione di suolo e sottosuolo
Atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> emissioni gassose polveri 	<p>Le concentrazioni di inquinanti, prodotti dai mezzi all'opera, non sono tali da pregiudicare lo stato di salute di flora e fauna.</p> <p>La tipologia dei lavori comporta una produzione continuata di polveri con deposizione sulla vegetazione circostante e sospensione in atmosfera, localizzata all'area circostante la cava</p>
Flora	<ul style="list-style-type: none"> asportazione di vegetazione 	L'attività estrattiva comporta la perdita di vegetazione naturale.
Fauna	<ul style="list-style-type: none"> disturbo alle specie faunistiche presenti. 	Il disturbo causato da operatori e mezzi può provocare l'allontanamento di alcune specie dall'area.
Ecosistema	<ul style="list-style-type: none"> frammentazione degli habitat 	L'attività estrattiva non determina la frammentazione di habitat di interesse comunitario; essa può comunque portare alla frammentazione dell'ecosistema naturale presente.

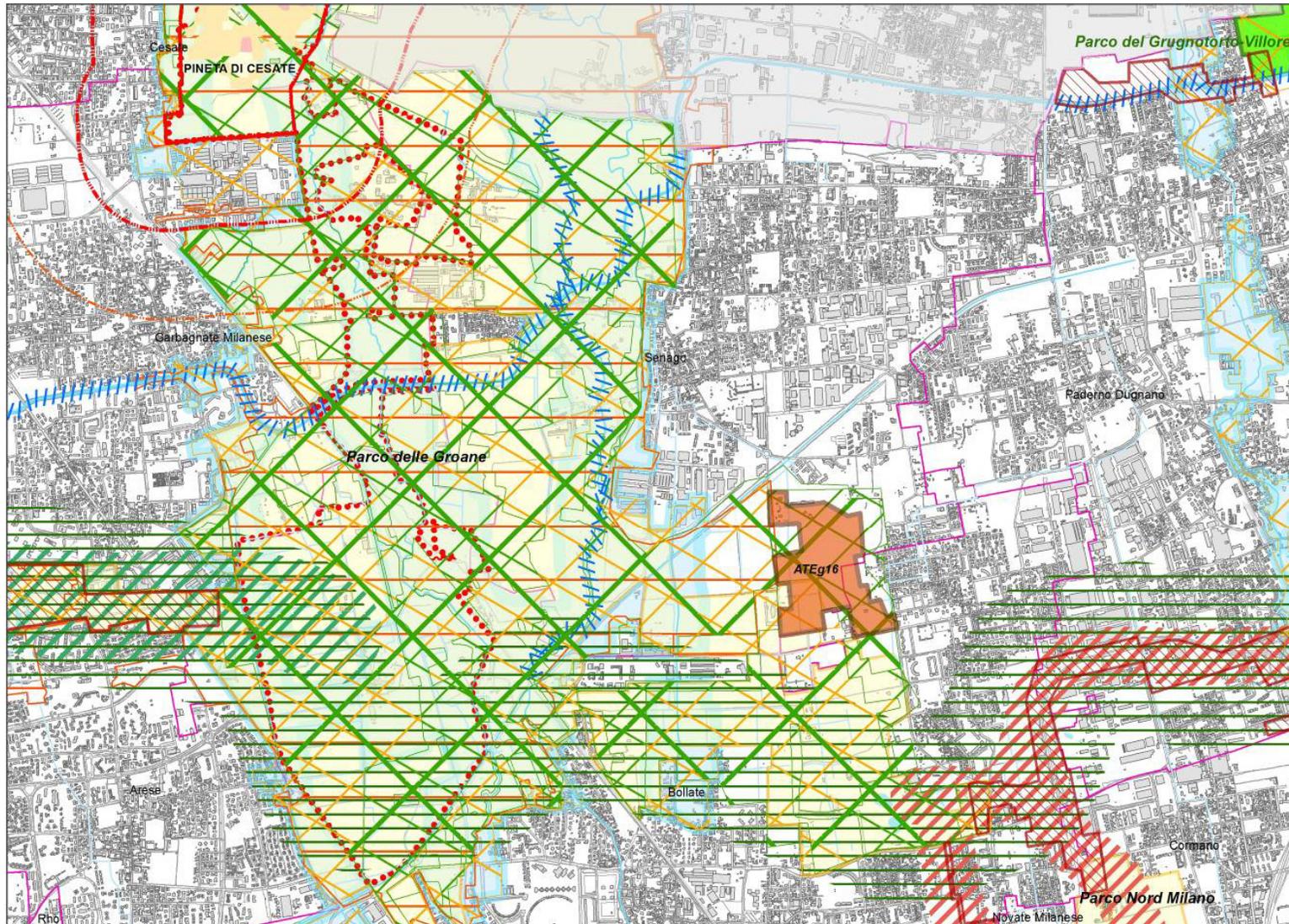
TURBIGACCIO, BOSCHI DI CASTELLETTO E LANCA DI BERNATE - (IT2010014)



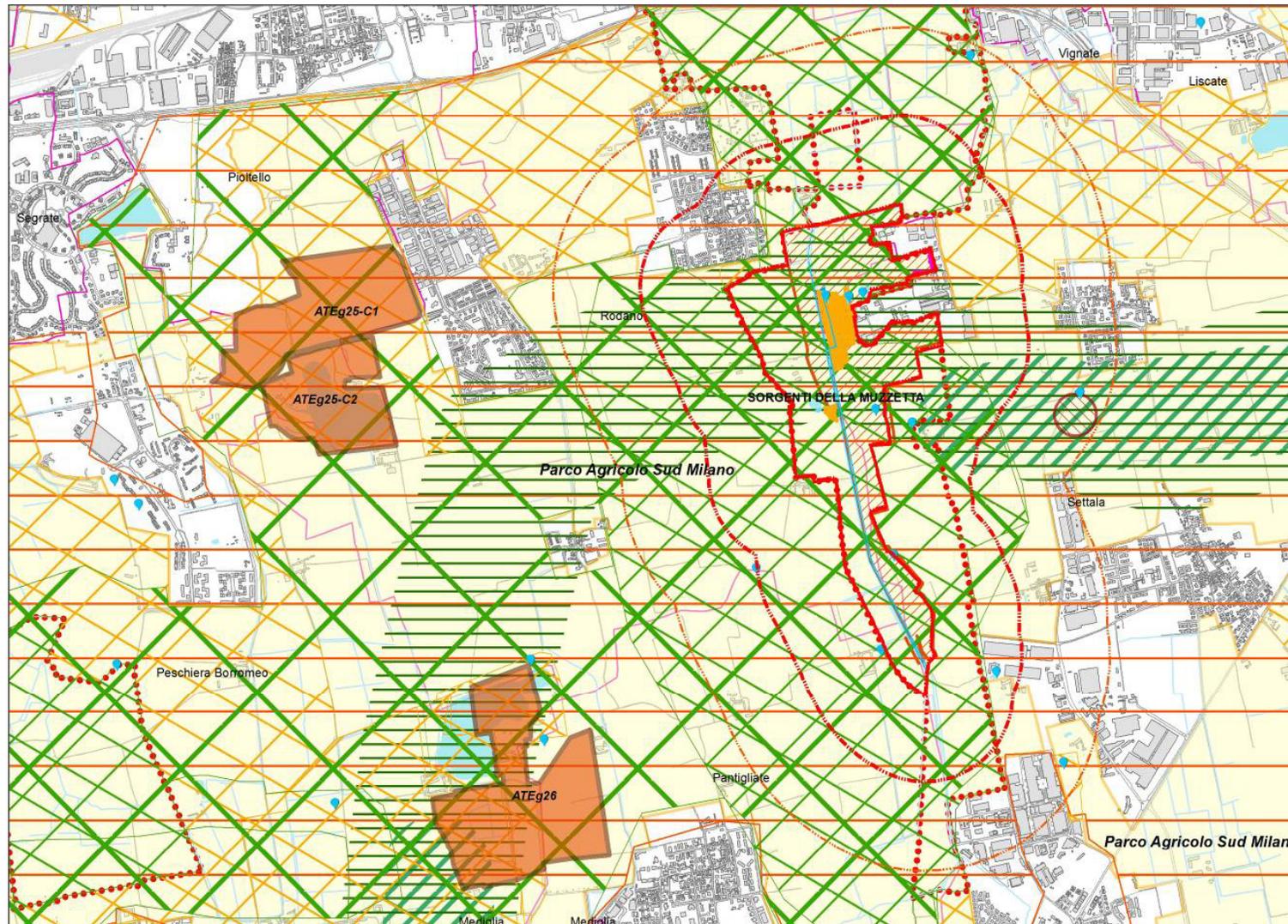
BOSCO DI VANZAGO (IT2050006)



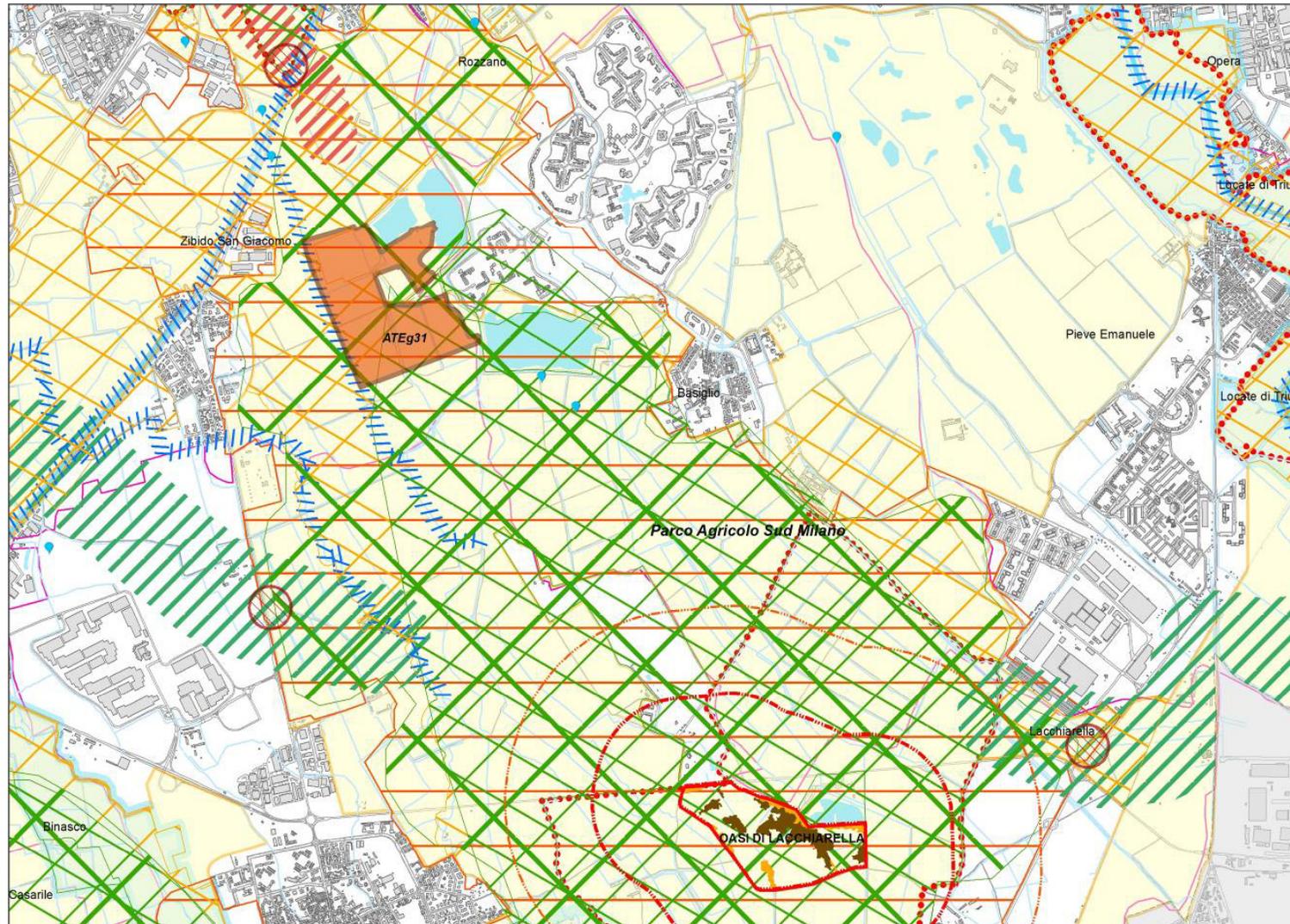
PINETA DI CESATE (IT2050001)



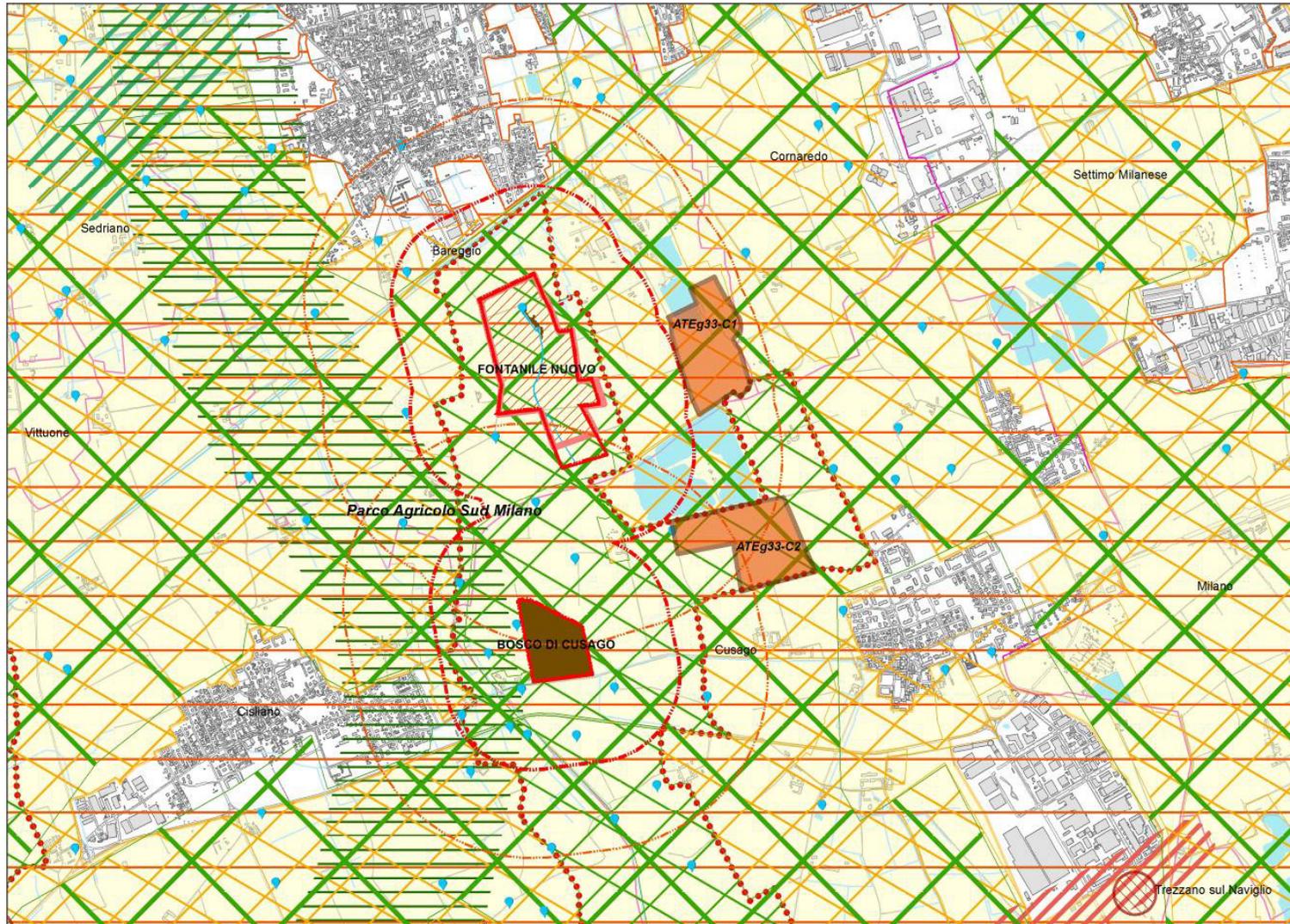
SORGENTI DELLA MUZZETTA (IT2050009)



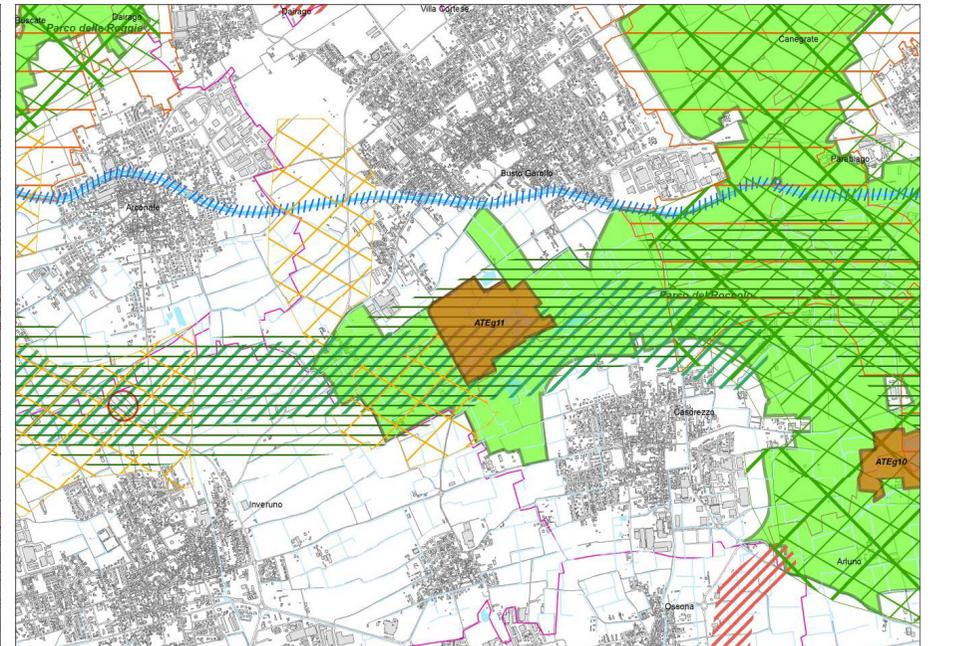
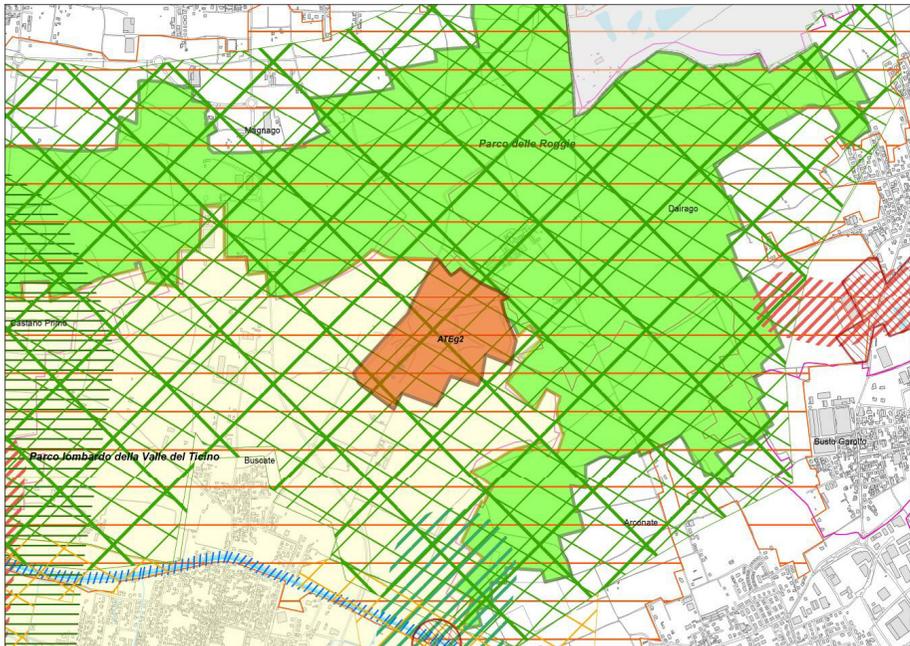
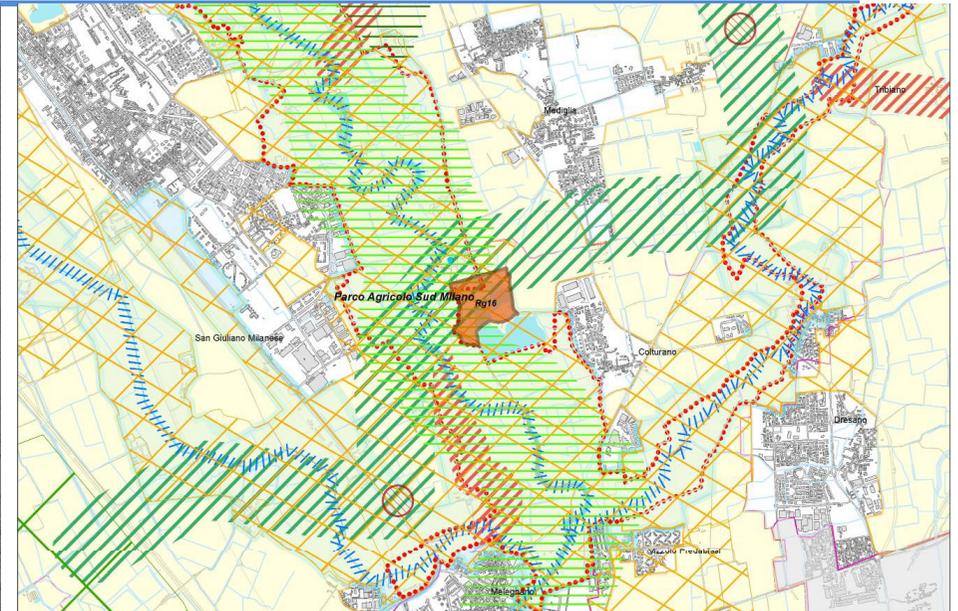
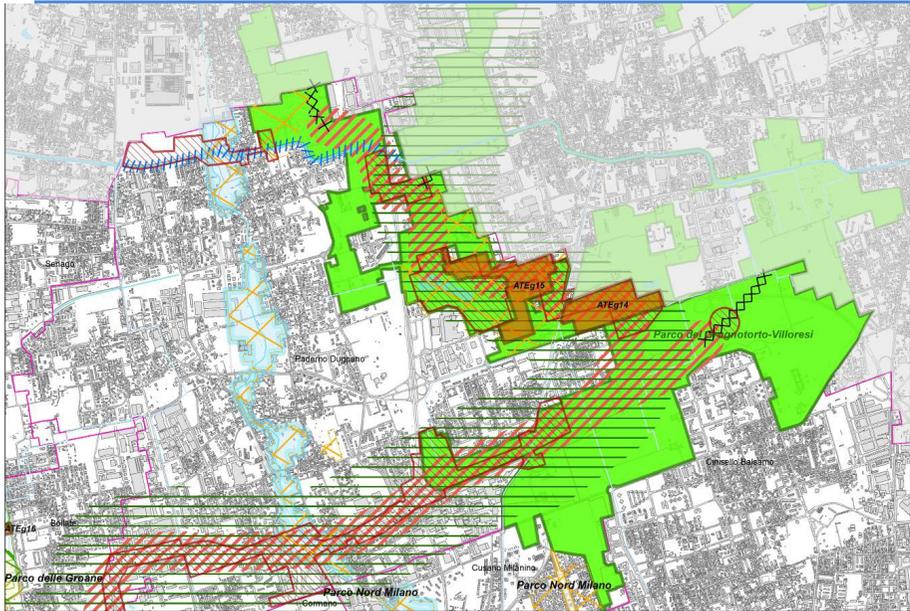
OASI DI LACCHIARELLA (IT2050010)

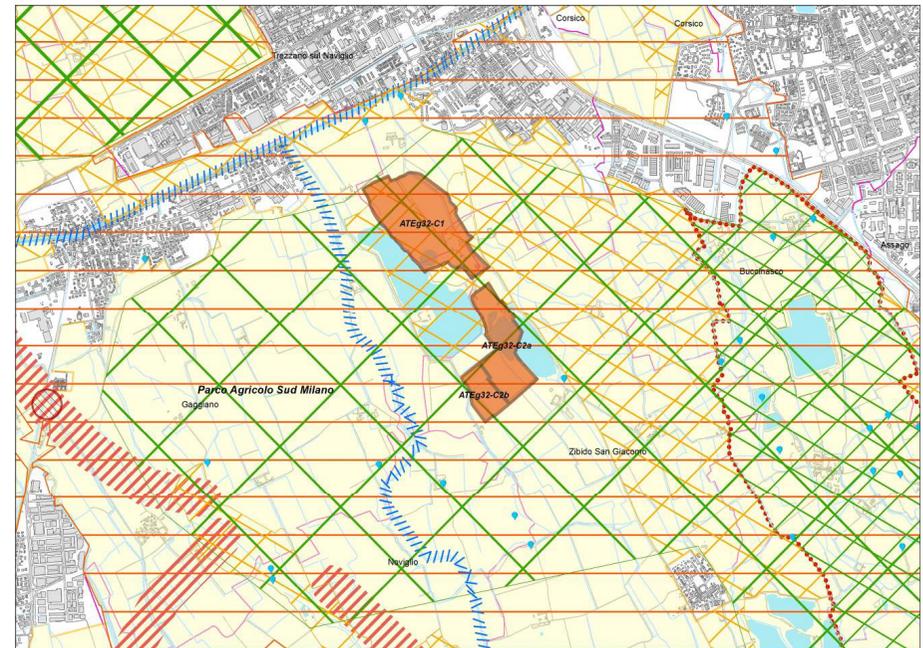
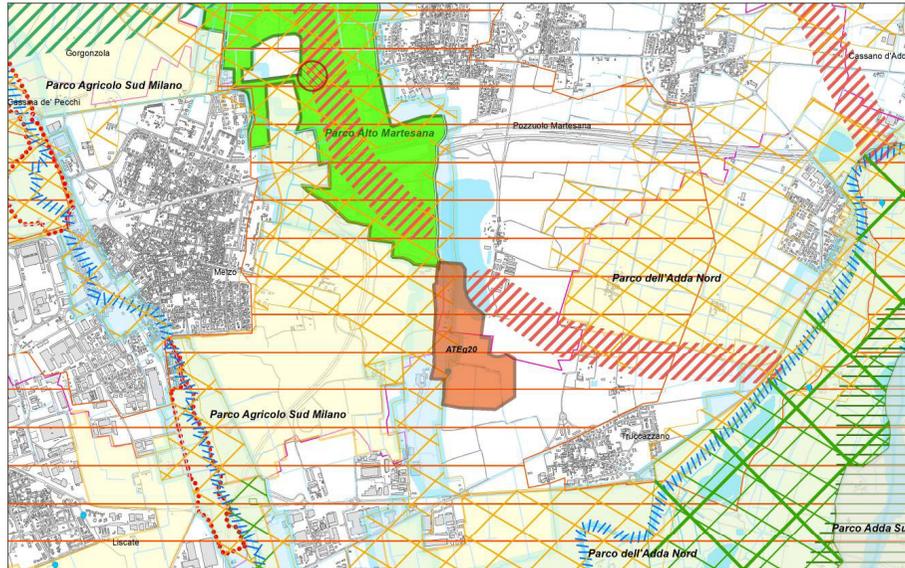


FONTANILE NUOVO (IT2050007) BOSCO DI CUSAGO (IT2050008)



Studio di incidenza





Per questi ambiti estrattivi si prevede:

- interventi mitigativi e compensativi durante la coltivazione anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica volti anche a preservare le visuali di percezione paesaggistica e mitigare gli impatti percettivi;
- l'avvenuta esecuzione del recupero delle aree interessate dalle singole fasi di coltivazione, durante la coltivazione della fase successiva;
- il mantenimento della connessione ecologica interferita anche attraverso la realizzazione e la manutenzione di una fascia arboreo-arbustiva da realizzarsi fin dalle prime fasi di coltivazione;
- interventi di recupero ambientale lungo le porzioni di perimetro dell'ATE per le quali non è prevista una potenziale espansione futura o per presenza di vincoli.

Ai fini di una maggiore tutela dei Siti di Rete Natura 2000 e degli elementi di primo livello della RER e della REP, il nuovo Piano Cave introduce un articolo di Principi generali, che definiscono indirizzi per la maggiore sostenibilità delle attività estrattive e stabiliscono quali ambiti estrattivi, in funzione della loro vicinanza a SIC, elementi della RER e della REP, debbano essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza (art. 62 NTA).

- 3) I progetti dei seguenti ambiti di cava che ricadono, anche solo parzialmente, all'interno di un Comune sul cui territorio è presente anche solo in parte un Sito Rete Natura 2000 dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.):
- ATEg1-C1 - Comune di Castano Primo e Nosate
 - ATEg1-C2 - Comune di Castano Primo
 - ATEg4 - Comuni di Cuggiono e Robecchetto con Induno
 - ATEg10 - Comuni di Arluno e Casorezzo
 - ATEg25-C2 - Comuni di Pioltello e Rodano
 - ATEg26 - Comuni di Pantigliate e Peschiera Borromeo
 - ATEg33-C1 - Comune di Bareggio
 - ATEg33-C2 - Comune di Cusago
 - Rg14 - Comune di Arluno
 - Rg15 - Comuni di Arluno e S. Stefano Ticino;
- 4) I progetti dei seguenti ambiti di cava che ricadono, anche solo in parte, nei corridoi regionali primari ad alta antropizzazione della Rete Ecologica Regionale (RER) nonché degli ATEg14 e ATEg15 ricadenti in un corridoio regionale a bassa/moderata antropizzazione e e nel varco perimetrato 19 della Rete Ecologica Provinciale (REP) dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.):
- ATEg14 - Comune di Paderno Dugnano
 - ATEg15 - Comune di Paderno Dugnano
 - Rg16 - Comune di Colturano
- 5) Per i progetti dei seguenti ambiti di cava che ricadono o sul territorio dei Comuni contermini a quelli in cui è presente un Sito Rete Natura 2000 o anche solo in parte in un elemento di I livello della RER dovrà essere valutata, caso per caso, l'opportunità della procedura di V.Inc.A.:
- ATEg2 - Comune di Buscate
 - ATEg11 - Comune di Busto Garolfo
 - ATEg16 - Comuni di Bollate e Senago
 - ATEg20 - Comuni di Pozzuolo Martesana e Truccazzano
 - ATEg25-C1 - Comune di Pioltello
 - ATEg31 - Comune di Zibido San Giacomo
 - ATEg32-C1 - Comuni di Gaggiano - Trezzano sul Naviglio e Zibido San Giacomo
 - ATEg32-C2 - Comune di Zibido San Giacomo
 - Rg13 - Comune di Pregnana Milanese

Grazie per l'attenzione



Provincia
di Milano